

UNIPOL E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La rendicontazione delle informazioni legate al clima



Unipol e il cambiamento climatico

 2020

Indice

Lettera del Presidente	4
Introduzione	5
Governance dei rischi e opportunità legati al clima	7
Strategia climatica e identificazione, valutazione e gestione dei rischi connessi al clima e delle relative opportunità	11
Ambiti di intervento strategici del Gruppo Unipol in materia di rischi ed opportunità legati al clima	11
Identificazione e presidio dei rischi legati al clima e delle relative opportunità	13
Valutazione degli impatti dei rischi e delle opportunità legate al clima sulla strategia aziendale e sul business	17
Resilienza della strategia aziendale ai rischi legati agli cambiamenti climatici	18
Prodotti e servizi per la lotta ai cambiamenti climatici	19
Offerta di prodotti e servizi assicurativi per supportare i clienti nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici	19
Attivazione di partnership pubblico-privato per accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici	20
Investimenti	20
Obiettivi ed indicatori	23
Gli obiettivi del Gruppo legati al clima	23
Cambiamenti climatici e business assicurativo	23
Il presidio degli impatti ambientali diretti ed indiretti del Gruppo Unipol	25
Impatti diretti	25
Consumi energetici	25
Impatti indiretti	28
Engagement degli stakeholder su tematiche legate ai cambiamenti climatici	33
Attività di advocacy e di ricerca su tematiche connesse ai cambiamenti climatici e alla tutela della biodiversità	33

Lettera del Presidente

Il 2020 è stato un anno contraddistinto da una serie di traguardi molto importanti per la lotta ai cambiamenti climatici, in particolare nel contesto europeo: la proposta per una legge europea sul clima, la strategia dell'Unione sulla biodiversità per il 2030, il piano degli obiettivi climatici 2030 che ha rialzato gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE almeno del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, infine il patto europeo per il clima. Sono stati delineati obiettivi ambiziosi ma necessari per attivare processi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici adeguati che, per essere efficaci, richiederanno l'intervento di tutti i soggetti coinvolti: istituzioni pubbliche, settore privato, mondo della ricerca, società civile e comunità locali. Al contempo, la pandemia da coronavirus ha ulteriormente evidenziato i legami intrinseci tra cambiamenti climatici, tutela della natura e salute umana, sottolineando l'importanza di proteggere e ripristinare la biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi per prevenire, in futuro, la comparsa e diffusione di nuove malattie. Il Gruppo ha infatti avviato un percorso di studio ed analisi interno per cogliere connessioni nelle proprie attività ed identificare ambiti di miglioramento.

Come ribadito dalla nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici pubblicata a fine febbraio 2021, il mondo assicurativo è e sarà un attore fondamentale della lotta ai cambiamenti climatici nel suo triplice ruolo di agente di protezione, insieme agli attori pubblici, di risk manager, per ridurre i rischi legati al clima ed accrescere la capacità di adattamento e la resilienza climatica dei soggetti più vulnerabili, e, infine, come investitore istituzionale per destinare le risorse finanziarie necessarie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il Gruppo Unipol dal 2012 ha scelto di adottare al riguardo un impegno pubblico ad adempiere al meglio tali compiti.

Sempre di più ci si è resi conto che crisi climatica e crisi della biodiversità sono intrinsecamente legate. Identificare, valutare e gestire i rischi e le opportunità connessi al cambiamento climatico e alla natura in senso più ampio è un percorso di fondamentale importanza per il settore finanziario, considerando il ruolo multiforme che svolge su tali tematiche. Per questo motivo, a novembre 2020, il Gruppo Unipol ha rafforzato il suo impegno a tale riguardo ed è diventato supporter della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Un'assunzione di impegni pubblica che tratterà un importante tassello nel percorso avviato da anni sulla rendicontazione di informazioni collegate all'ambiente e al clima.

Pierluigi Stefanini

Introduzione

In linea con le Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e delle “Linee Guida sulla rendicontazione delle informazioni connesse al clima” della Commissione Europea, questo report ha vocazione ad integrare e dettagliare ulteriormente le informazioni finanziarie connesse al clima già pubblicate nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato del Gruppo Unipol per fornire una chiave di lettura schematica che permetta di meglio comprendere il modo in cui il Gruppo Unipol governa, identifica, valuta e gestisce i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici. Il presente report illustra inoltre un ampliamento dell’approccio dedicato a tali tematiche che devono considerare l’interconnessione tra rischi climatici e rischi connessi alla natura e alla perdita di biodiversità.

Per facilitare la lettura del report, si è deciso di seguire quanto possibile lo schema di rendicontazione proposto dalle Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

TAVOLA SINOTTICA TCFD / NBGL			NON-FINANCIAL INFORMATION REPORTING DIRECTIVE (NON-BINDING GUIDELINES)							
			BUSINESS MODEL	POLICIES AND DUE DILIGENCE PROCESSES	OUTCOMES	PRINCIPAL RISKS AND THEIR MANAGEMENT	KPIs			
TCFD RECOMMENDED DISCLOSURE	GOVERNANCE	a) Board's oversight		Governance dei rischi e opportunità legati al clima Engagement degli stakeholder su tematiche legate ai cambiamenti climatici		Strategia climatica e identificazione, valutazione e gestione dei rischi connessi al clima e delle relative opportunità				
		b) Management's role								
	STRATEGY	a) Climate-related risks and opportunities								
		b) Impact of climate-related risks and opportunities						Strategia climatica e identificazione, valutazione e gestione dei rischi connessi al clima e delle relative opportunità		
		c) Resilience of the organization's strategy								
	RISK MANAGEMENT	a) Processes for identifying and assessing climate-related risks.								
		b) Processes for managing climate-related risks								
		c) Integrated into the organization's overall risk management								
	METRICS AND TARGETS	a) Metrics used to assess climate-related risks and opportunities								Obiettivi ed Indicatori
		b) GHG emissions								
		c) Targets								

Governance dei rischi e opportunità legati al clima

La governance dei rischi e opportunità legati al clima per il Gruppo Unipol si inserisce nel quadro più ampio della governance dei rischi e opportunità legati a fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge al proposito un doppio ruolo di impulso strategico e supervisione.

A livello strategico, il Piano triennale 2019-2021 "Mission: Evolve" integra in maniera completa la strategia di sostenibilità del Gruppo e contiene obiettivi legati al clima da raggiungere attraverso le principali leve di business, ovvero investimenti, attività di sottoscrizione e real estate. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione della **Politica in materia di sostenibilità**, definisce gli impegni e le ambizioni del Gruppo in materia di lotta ai cambiamenti climatici. Tale Politica, aggiornata a febbraio 2021, dettaglia gli impegni del Gruppo in materia di tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e per la lotta al cambiamento climatico, e afferma in maniera chiara l'impegno del Gruppo di concorrere al raggiungimento degli obiettivi assunti dai Governi con l'Accordo di Parigi.

A livello di supervisione, il Consiglio di Amministrazione approva il Bilancio Integrato annuale e la rendicontazione di informazioni non finanziarie in esso contenute, in cui vengono rendicontati i progressi compiuti rispetto agli obiettivi legati al clima e il rispetto della Politica di sostenibilità. Inoltre, i ruoli degli organi di governance per quanto riguarda i rischi e le opportunità legate ai cambiamenti climatici sono stati formalizzati nella Politica in materia di sostenibilità:

- Il **Comitato per la Sostenibilità del Gruppo Unipol** svolge funzione di supporto all'organo amministrativo nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi ESG, tra cui in particolare quelli legati al clima, dei loro impatti sulla strategia di business e delle politiche attive per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, nonché nella definizione degli impegni e nel monitoraggio degli Indicatori. Il Comitato per la sostenibilità riceve un aggiornamento annuale sui progressi compiuti rispetto agli obiettivi strategici legati al clima, attraverso il processo di rendicontazione che avviene con il bilancio annuale integrato, il bilancio di sostenibilità e il report sulle informazioni legate al clima;
- Il **Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo** esamina il modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi ESG, tra cui in particolare quelli legati al clima, e dei loro impatti sulla strategia di business. A settembre 2020, il Chief Risk Officer e la Responsabile Sustainability hanno presentato al Comitato Controllo e Rischi un aggiornamento dettagliato dell'approccio del Gruppo alla gestione dei rischi ESG, soffermandosi su l'approccio sistemico di valutazione e prioritizzazione dei rischi ESG secondo un approccio di doppia materialità (rischi subiti e generati) e sulla gestione di tali rischi nei vari ambiti di attività (investimenti, sottoscrizione e catena di fornitura). Una particolare attenzione è stata data ai rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo ha definito processi che prevedono il coinvolgimento dell'**Alta Direzione** (attraverso il Comitato Rischi di Gruppo) e delle **funzioni chiave negli ambiti di specifica competenza** per assumere decisioni sulla gestione di rischi ESG, in particolare quelli legati al clima, di particolare rilevanza, per il potenziale impatto e le dimensioni delle potenziali transazioni nelle quali emergano, e per sviluppare una visione congiunta su integrazione, aggiornamento e adeguamento delle Politiche e su ulteriori iniziative connesse al presidio dei fattori ESG:

- il **Comitato Rischi di Gruppo**¹, nell'ambito della sua funzione consultiva a supporto dell'Amministratore Delegato e Group CEO della Capogruppo, esamina i contenuti della Politica di Sostenibilità, il modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi ESG, tra cui in particolare quelli legati al clima, e dei loro impatti sulla strategia di business e le politiche attive per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il Comitato Rischi di Gruppo, inoltre, può essere attivato dalla Funzioni competenti in sede di applicazione delle Politiche per il presidio dei rischi ESG e climatici, qualora occorra dirimere la valutazione di specifiche casistiche critiche;

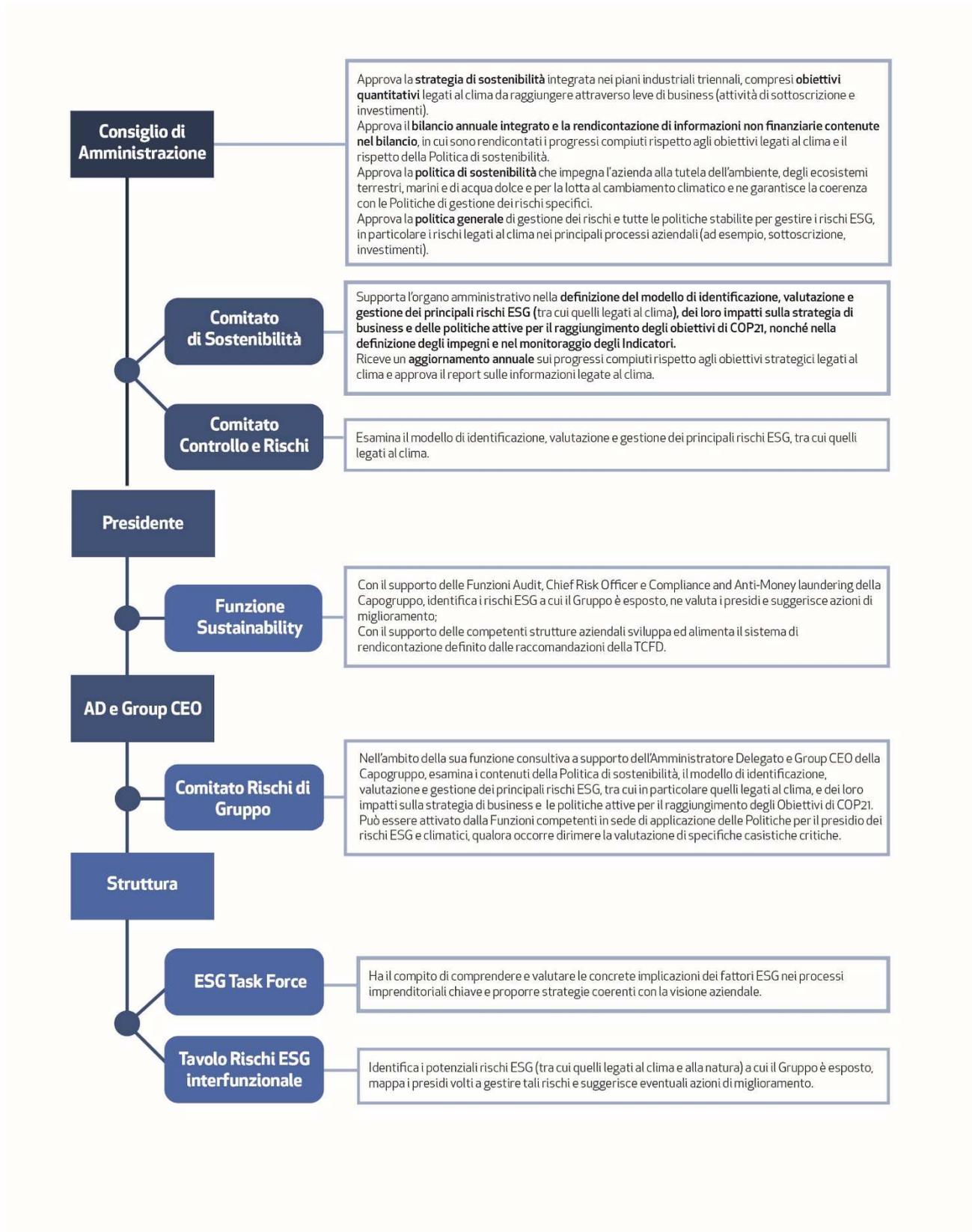
¹ Composto da Amministratore Delegato e Group CEO, Insurance Group General Manager, Group General Manager, Business Development and Corporate Communication General Manager, Administration Controlling and Operations General Manager, Chief Investment Officer, Chief Risk Officer, Chief Regulation and Economic Studies Officer, Chief Strategic Planning and Organisation Officer.

- la **ESG Taskforce**², creata nel 2019, ha il compito di comprendere e valutare le concrete implicazioni dei fattori ESG nei processi imprenditoriali chiave e proporre strategie coerenti con la visione aziendale;
- la **Funzione Sustainability**, che riferisce al Presidente, è responsabile dell'adeguatezza e completezza della Politica in materia di Sostenibilità e verifica l'idoneità e l'efficacia delle azioni intraprese per mantenere gli impegni assunti con essa, anche in tema di cambiamento climatico, tutela dell'ambiente e della biodiversità (attraverso anche una prima identificazione e valutazione di eventuali casi critici); porta a sintesi la visione interna ed esterna per individuare i temi materiali; sviluppa e rafforza il sistema di rendicontazione definito dalle Raccomandazioni della TCFD, con il supporto delle competenti strutture aziendali;
- il **Tavolo Rischi ESG interfunzionale**³ ha l'obiettivo di identificare i potenziali rischi di natura sociale, ambientale e di governance a cui il Gruppo è esposto, di mappare i presidi volti a gestire tali rischi e di suggerire eventuali azioni di miglioramento.

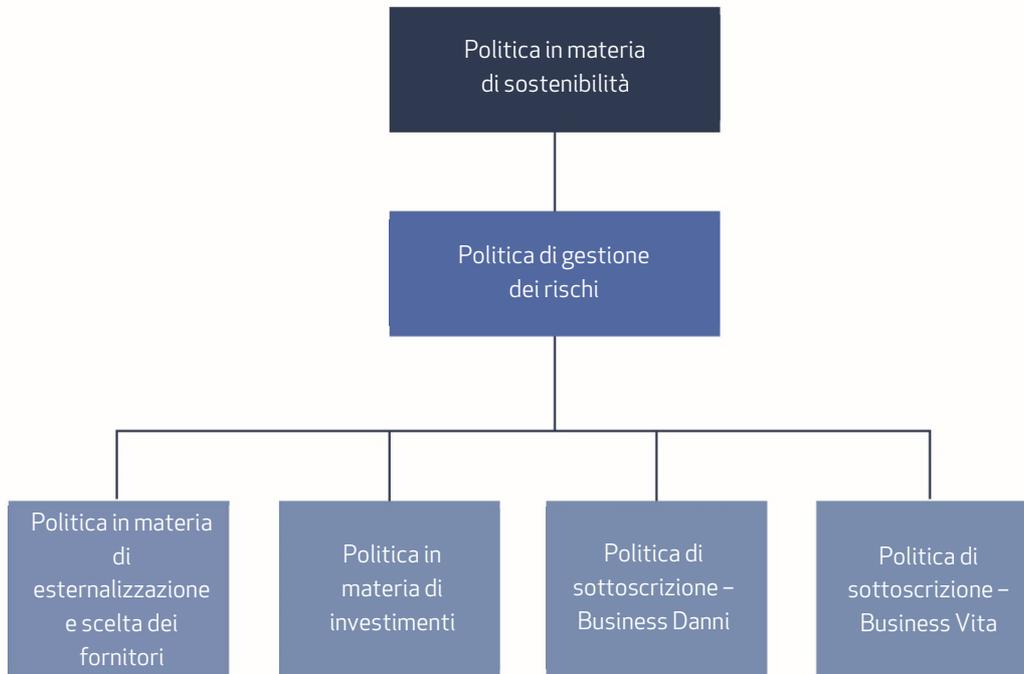
² Composta da direzioni/funzioni di Unipol Gruppo/UnipolSai che hanno un ruolo chiave per la comprensione e gestione degli impatti in materia di investimento e sottoscrizione: Direzione Finanza, Direzione Immobiliare, Chief Risk Officer, Chief Property & Casualty Officer, Chief Life and Health Officer, Chief Innovation Officer, Funzione Sustainability.

³ Composto dalle Funzioni Audit, Compliance and Anti-Money Laundering, Risk Management e Sustainability

La governance dei temi ESG



Per garantire che i processi chiave dell'azienda tengano adeguatamente conto dei rischi connessi ai fattori ESG, tra cui il cambiamento climatico (e siano in grado di cogliere le eventuali opportunità), i fattori ESG sono stati integrati nel sistema delle Politiche del Gruppo, e sono stati sviluppati dei processi e degli strumenti interni per dare concreta attuazione a quanto definito.



Nel 2020 il Gruppo ha provveduto a:

- rafforzare i sistemi di presidio e monitoraggio degli impegni già definiti all'interno di alcune delle Politiche di gestione dei rischi specifici;
- aggiornare e ampliare gli impegni stessi, ove opportuno sulla base dell'evoluzione della consapevolezza interna e del contesto (normativo e regolamentare, di mercato) esterno;
- individuare nuovi ambiti di integrazione dei fattori ESG con l'assunzione di ulteriori impegni.

Strategia climatica e identificazione, valutazione e gestione dei rischi connessi al clima e delle relative opportunità

Le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) presentano la rendicontazione degli impatti effettivi e potenziali dei rischi e opportunità legati al clima su attività, strategia e pianificazione finanziaria ("Strategia") e dei processi utilizzati dall'organizzazione per identificare, valutare, e gestire i rischi legati al clima ("Gestione dei rischi") come due ambiti distinti. Tuttavia, considerando i numerosi intrecci tra questi due ambiti di attività all'interno dell'organizzazione, si è deciso di rendicontarli in uno stesso ed unico capitolo per facilitarne la lettura e la comprensione.

Ambiti di intervento strategici del Gruppo Unipol in materia di rischi ed opportunità legati al clima

Nel *position paper* intitolato "Unipol per il clima" pubblicato nel 2015, il Gruppo Unipol ha affermato la sua visione sul ruolo che enti pubblici e assicurazioni devono rispettivamente svolgere per gestire i crescenti rischi derivanti dal cambiamento del clima e far fronte agli ingenti risarcimenti necessari, proponendo un modello di prevenzione e gestione delle catastrofi naturali basato sulla collaborazione tra pubblico e privato, che adotti i meccanismi mutualistici di natura assicurativa. Tale visione si basava in particolare sull'analisi condotta all'interno del *position paper* a partire degli scenari delineati dall'IPCC e degli studi condotti dall'Agenzia Europea dell'Ambiente sugli impatti attesi dei cambiamenti climatici in Italia, principale mercato in cui opera il Gruppo Unipol.

Con la Politica in materia di sostenibilità, approvata dal Consiglio di Amministrazione, l'azienda si impegna per la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e per la lotta al cambiamento climatico, che costituiscono uno dei principali rischi a cui sono esposte le proprie attività. Tale impegno è poi stato declinato nelle diverse politiche del Gruppo in modo tale da delineare una linea di indirizzo in relazione ai principali ambiti di intervento. Inoltre, in linea con i piani strategici precedenti, i rischi e le opportunità legate ai cambiamenti climatici sono stati integrati nel Piano Strategico 2019-2021 che contiene obiettivi legati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici in relazione ai tre macro-ambiti di intervento del Gruppo.

GLI OBIETTIVI AL 2021	DESCRIZIONE OBIETTIVO
<p>INCIDENZA DEI PRODOTTI A VALENZA AMBIENTALE E SOCIALE</p>  <p>Aumento della penetrazione dei prodotti con impatto sociale e ambientale sul portafoglio complessivo assicurativo.</p>	<p>Il Gruppo si impegna ad un'attenta valutazione dei rischi assicurati, promuovendo l'adozione di pratiche sostenibili (in particolare di prevenzione e gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici) in particolare presso le piccole e medie imprese per accrescere la loro capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Il Gruppo Unipol rende inoltre disponibili a enti di varia natura le proprie competenze e conoscenze per accrescere la resilienza dell'Italia ai fenomeni climatici. Infine, per le attività di sottoscrizione il Gruppo prevede la decarbonizzazione del portafoglio clienti. Le Politiche di sottoscrizione per il Business Danni e per il Business Vita escludono dall'attività di sottoscrizione le aziende che derivano una parte preponderante o significativa dei propri ricavi da attività di estrazione di carbone e le aziende che adottano pratiche estrattive non convenzionali.</p> <p>Il Piano triennale prevede lo sviluppo di tecniche innovative di mitigazione del rischio (con la protezione innovativa del conto economico da frequenti eventi naturali di media entità, anche mediante il ricorso al mercato dei capitali), lo sviluppo di modelli predittivi per il rischio climatico rivolti alle imprese per aumentare la resilienza dei diversi settori e l'aumento della penetrazione dei prodotti a valore sociale ed ambientale (tra cui quelli che concorrono alla mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico) sul portafoglio complessivo assicurativo (obiettivo di incremento del 30% nel 2021).</p>
<p>FINANZA PER GLI SDGs</p>  <p>Incremento dell'ammontare degli investimenti tematici per gli SDGs.</p> <p><i>Investimenti a supporto dell'Agenda 2030, in accordo con i criteri europei per la finanza sostenibile.</i></p>	<p>Il Gruppo supporta la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso investimenti responsabili e attività di engagement presso le imprese investite che abbiano significativo impatto climatico. La Politica in materia di investimenti prevede l'esclusione a priori, dai nuovi investimenti, di quelli in Emittenti Corporate che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Al fine di raggiungere la neutralità climatica del portafoglio, Unipol ha programmato una riduzione periodica della soglia dei ricavi da carbone termico degli Emittenti Corporate investiti ritenuta ammissibile, prevedendo di completare il disinvestimento dal carbone entro il 2030.</p> <p>Il Piano Strategico prevede un incremento dell'ammontare degli investimenti tematici per gli SDGs, tra cui quelli legati a mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (obiettivo di 600 milioni di € investiti a sostegno dell'Agenda 2030 nel 2021).</p>
<p>EMISSIONI DI CO₂ / DIPENDENTE</p>  <p>Produzione media di CO₂ per dipendente di tutte le società del Gruppo.</p>	<p>Con le "Linee Guida per le attività di investimento responsabile", il Gruppo esplicita il proprio impegno a decarbonizzare il proprio patrimonio immobiliare, in coerenza con gli impegni assunti negli ultimi tre Piani Strategici in tema di responsabilità ambientale e contrasto al cambiamento climatico. Per quanto riguarda gli impatti ambientali degli edifici, la strategia triennale del piano immobiliare si concentra su tre assi:</p> <p>Progetti (investimenti): tutte le attività relative a nuovi edifici o le importanti ristrutturazioni di proprietà esistenti (immobili strumentali e immobili "uso terzi") sono caratterizzate dall'uso di tecnologie progettate per massimizzare il risparmio energetico, anche facendo affidamento ad energia rinnovabile;</p> <p>Facility Management / manutenzione di edifici esistenti: il totale degli asset immobiliari del Gruppo ammonta a quasi € 4 miliardi. L'obiettivo è migliorare costantemente l'efficienza energetica attraverso gli aspetti di manutenzione e di rinnovo degli impianti (sia per gli immobili strumentali che per quelli "uso terzi");</p> <p>Implementazione e il continuo consolidamento di un sistema di gestione dell'energia certificato secondo il processo di certificazione standard ISO50001, che comporta l'impegno a ridurre annualmente i consumi di energia elettrica e termica, applicato a tutto il patrimonio immobiliare di UnipolSai.</p> <p>Il Piano Triennale prevede una diminuzione della produzione media di CO₂ per dipendente di tutte le società del Gruppo del 7% entro il 2021.</p>



I risultati compiuti dal Gruppo Unipol in merito a questi tre obiettivi a fine 2020 sono illustrati in maniera dettagliata nel paragrafo "Gli obiettivi del Gruppo legati al clima".

Seguendo l'approccio di "doppia materialità" delineato dalla Commissione Europea nelle sue Linee Guida sulla rendicontazione delle informazioni connesse al clima, i principali rischi ed opportunità legati al clima vengono identificati e rendicontati sia in termini di aspetti che impattano sul modello di business dal punto di vista finanziario (che di fattori che hanno una rilevanza da un punto di vista ambientale e sociale e sui quali l'organizzazione ha impatti rilevanti).

Impatti sull'ambiente

Impatti indiretti

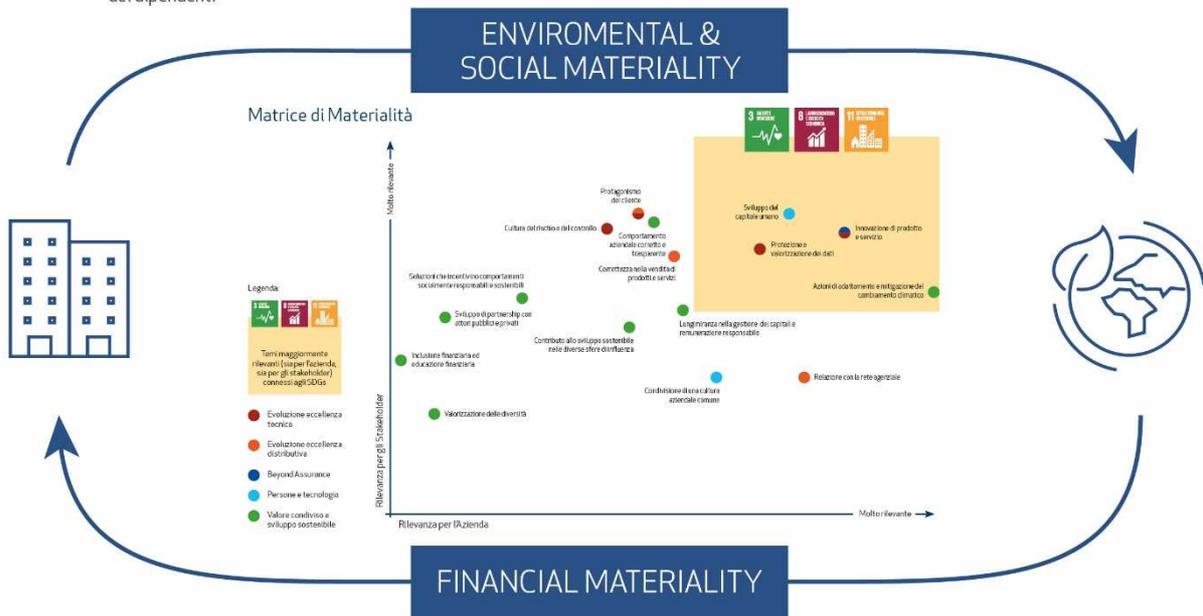
- CLIENTI**
Emissioni generate dagli spostamenti dei clienti e delle auto NTL Unipol Rental
Impatti climatici del portafoglio investimenti
- AGENTI E DIPENDENTI**
Emissioni generate dalle agenzie e da viaggi e trasferimenti dei dipendenti

Impatti diretti

- ENERGIA**
Emissioni totali (Da immobili)
- ACQUA**
Consumo idrico complessivo
- RIFIUTI**
Tonnellate di rifiuti generati

Contributo alla mitigazione e all'adattamento

- ENERGIA**
Impegno di continuo miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare esistente (ISO50001) e attività di sviluppo immobiliare orientate alla massima autosufficienza energetica
- CLIENTI**
Business assicurativo: ideazione e vendita di prodotti Danni e servizi ai clienti correlati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici
Investimenti: Selezione nei settori d'investimento con predilezione per l'Economia green & Green Bond
- FORNITORI**
Dematerializzazione e green procurement



Rischi

Ambiti di rischio	Rischio
Cambiamento climatico e perdita di biodiversità - Rischi fisici	<p>Incremento del rischio tecnico e del rischio di credito a causa dell'aumento della frequenza e gravità dei sinistri legati alle conseguenze del cambiamento climatico (rischi fisici acuti e cronici) e della perdita di biodiversità, compresi gli eventi pandemici</p> <p>Mancata assicurabilità dei rischi legati al clima per una scarsa resilienza della società</p> <p>Danni a proprietà e beni del Gruppo e Rischio di business continuity per i siti e le agenzie del Gruppo / Danni relativi all'interruzione della catena di approvvigionamento (rischio operativo)</p>
Cambiamento climatico e perdita di biodiversità - Rischi di transizione	<p>Diminuzione del valore del portafoglio di attività di investimento relativamente a imprese non rispondenti alle aspettative in merito al percorso di transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni di CO2 (rischio finanziario)</p> <p>Impatto negativo sulla reputazione del Gruppo per la sottoscrizione di contratti di assicurazione e l'investimento in imprese il cui percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 sia ritenuto insufficiente dagli stakeholder (rischio reputazionale)</p>

Opportunità

- ENERGIA**
Investimenti per la riqualificazione urbana orientati a rendere le città più sostenibili, investimenti per la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare in essere
- CLIENTI**
Business assicurativo: premi ricavati dalla vendita di prodotti Danni e servizi ai clienti correlati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici
Investimenti tematici

Identificazione e presidio dei rischi legati al clima e delle relative opportunità

L'aggiornamento della Politica di gestione dei rischi nel 2019 ha portato all'integrazione dei rischi ESG nell'ERM Management Framework del Gruppo. La Politica definisce il processo di gestione dei rischi, con riferimento all'identificazione, la valutazione attuale e prospettica, il controllo e mitigazione degli stessi. Nell'ambito del framework di gestione dei rischi, il Gruppo Unipol identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello

- i) di impatto sui rischi di sottoscrizione,
- ii) in connessione ai rischi relativi agli investimenti,
- iii) in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e,
- iv) in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischi reputazionali.

Tra i sette principali ambiti di rischio ESG, viene riservata primaria attenzione al cambiamento climatico (in termini di rischi fisici e di transizione), che viene gestito lungo la catena del valore, con particolare riferimento alle attività di sottoscrizione e di investimento.

Per quanto riguarda l'**identificazione e valutazione prospettica dei rischi ESG**, l'Osservatorio Reputational & Emerging Risk, è stato costituito nell'ambito della Funzione Risk Management della Capogruppo, per garantirsi un ascolto strutturato dei segnali di cambiamento dell'ambiente esterno, costruendo una visione a 360 gradi dei trend emergenti, per mitigare i relativi rischi e cogliere in anticipo le nuove opportunità, a rafforzamento del rapporto di fiducia con gli stakeholder e della sostenibilità del modello di business. Un'edizione aggiornata dell'Osservatorio ha supportato con elementi di contesto e anticipazione di tendenze la definizione del Piano Strategico 2019-2021 e successivamente, nel 2020, la valutazione degli impatti di breve e medio-lungo periodo della crisi pandemica. Il Climate change è individuato come uno dei principali trend che impattano sul Gruppo e viene analizzato in termini di rischi fisici (acuti e cronici), rischi di transizione e rischio di un circolo vizioso tra cambiamento climatico e perdita di biodiversità (rischi "nature-related") con impatti anche sulla salute. Nell'edizione 2020 del Quaderno sui macro trend emergenti, ben 4 temi "to watch" sono stati dedicati al climate change, dalla cronicizzazione degli eventi climatici alla transizione climatica fino alla produzione alimentare e alla natura e biodiversità, per ampliare lo sguardo e affrontare questa importante sfida in modo olistico e globale.

Per quanto riguarda l'**identificazione e valutazione attuale dei rischi ESG**, nel 2020, il Tavolo interfunzionale Rischi ESG ha ulteriormente affinato e aggiornato la mappatura dei principali rischi connessi al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità per il Gruppo Unipol e dei relativi presidi:

Ambiti di rischio connessi a fattori ESG	Rischio	Tema identificato dalla matrice di materialità	Principali presidi normativi e strategici in essere
Cambiamento climatico e perdita di biodiversità – Rischi fisici	Incremento del rischio tecnico e del rischio di credito a causa dell'aumento della frequenza e gravità dei sinistri legati alle conseguenze del cambiamento climatico (rischi fisici acuti e cronici) e della perdita di biodiversità, compresi gli eventi pandemici Orizzonte temporale: medio termine*	Azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico Soluzioni che incentivino comportamenti socialmente responsabili e sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> • Politica in materia di sostenibilità • Politica di gestione dei rischi • Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio • Politica di gestione del rischio operativo • Politica di continuità operativa • Business Continuity Plan (Piano di gestione della continuità operativa)
	Mancata assicurabilità dei rischi legati al clima per una scarsa resilienza della società Orizzonte temporale: medio termine*	Azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> • Linee Guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione del rischio di credito • Politica di Sottoscrizione – Business Danni e Business Vita
	Danni a proprietà e beni del Gruppo e Rischio di business continuity per i siti e le agenzie del Gruppo / Danni relativi all'interruzione della catena di approvvigionamento (rischio operativo) Orizzonte temporale: medio termine*	Azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> • Politica di Riservazione – Business Danni e Business Vita <p>• <i>Piano Strategico 2019–2021, Diretrici "Evoluzione eccellenza tecnica" e "Valore condiviso e Sviluppo Sostenibile"</i></p>

Cambiamento climatico e perdita di biodiversità - Rischi di transizione	Diminuzione del valore del portafoglio di attività di investimento relativamente a imprese non rispondenti alle aspettative in merito al percorso di transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni di CO2 (rischio finanziario) Orizzonte temporale: medio termine*	Azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> • Politica in materia di sostenibilità • Politica di gestione dei rischi • Politica in materia di investimenti – Linee Guida per le attività di investimento responsabile • Politica di Sottoscrizione – Business Danni e Business Vita • Sistema integrato di Reputation Management <ul style="list-style-type: none"> • <i>Piano Strategico 2019–2021, Direttrice “Valore condiviso e Sviluppo Sostenibile”</i>
	Impatto negativo sulla reputazione del Gruppo per la sottoscrizione di contratti di assicurazione e l'investimento in imprese il cui percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 sia ritenuto insufficiente dagli stakeholder (rischio reputazionale) Orizzonte temporale: breve termine*	Contributo allo sviluppo sostenibile nelle diverse sfere di influenza (investimenti, clienti, fornitori)	

* Per quanto riguarda l'orizzonte temporale dei rischi connessi al cambiamento climatico, si intende:

- Breve termine corrisponde all'arco temporale del piano industriale e quindi della pianificazione operativa e finanziaria;
- Medio termine corrisponde all'arco temporale dell'Osservatorio sui rischi emergenti e reputazionali del Gruppo Unipol, quello dell'individuazione dei rischi esterni e delle opportunità che potrebbero avere un impatto sul modello di business e sulla strategia aziendale;
- Lungo termine corrisponde al periodo fino al 2050, che è uno dei principali punti di svolta (“tipping point”) delineati nel rapporto speciale dell'IPCC (2018) e nell'ultima strategia della Commissione europea (“Un pianeta pulito per tutti”, 2018).

Come si evidenzia dalla tabella precedente, il Gruppo declina i presidi dei rischi ESG, tra cui il cambiamento climatico, nell'ambito delle singole categorie di rischio attuale, in modo da gestirli in tutte le fasi del processo di creazione del valore del Gruppo (sia upstream che downstream) e di mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi sono volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG.

Nello specifico, nel 2020, le seguenti attività di presidio delle politiche sono state implementate. L'analisi si è focalizzata sulle politiche che affrontano rischi connessi all'ambiente e al cambiamento climatico:

Politiche di sottoscrizione - Business Danni e Business Vita Attività 2020: <ul style="list-style-type: none"> • <i>presidio</i> 	<p>La Politica di sottoscrizione – Business Danni, con riferimento ai settori che presentano una potenziale esposizione elevata ai rischi ESG, prevede due possibili approcci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'esclusione dai soggetti e/o dai rischi che il Gruppo si propone di assicurare, nel caso in cui i settori di appartenenza dei potenziali clienti presentino rischi ESG non compatibili con l'approccio alla sostenibilità e gli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo Unipol; • l'avvio di un percorso di valutazione che conduca alla decisione se portare avanti la relazione commerciale con il potenziale cliente una volta considerati i rischi ESG connessi alla modalità di gestione delle attività in una serie di settori sensibili. <p>La Politica di sottoscrizione – Business Vita identifica, in relazione ai prodotti di investimento, specifiche limitazioni in relazione a settori il cui rischio di generare impatti negativi sui fattori ESG (e il conseguente rischio reputazionale) li rendono non compatibili con l'approccio alla sostenibilità e gli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo Unipol.</p> <p>Le esclusioni e il percorso di valutazione non si applicano in caso di sottoscrizione di prodotti che tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone.</p> <p>Nel 2020 è stato definito, con specifico riferimento al presidio dei rischi ESG nel Business Vita, un processo di valutazione disciplinato in Regole operative direzionali e di rete vendita che prevede un processo di coinvolgimento di diversi attori aziendali, a passaggi successivi, per la gestione dei casi critici o dubbi.</p> <p>Nel Business Danni a presidio dell'applicazione della Politica sono stati attivati processi e strumenti, che nel corso del 2021 saranno formalizzati in specifici documenti aziendali.</p> <p>Le istruttorie, con il coinvolgimento della Funzione Sustainability, sono state condotte effettuando verifiche approfondite in merito alle situazioni esposte in collaborazione con le strutture aziendali interessate. Complessivamente, a fine 2020, i casi trattati sono stati 8, nessuno dei quali riguardava tematiche connesse all'ambiente e al clima.</p>
--	---

<p>Politica in materia di investimenti</p> <p><i>Attività 2020:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>aggiornamento⁴</i> • <i>presidio</i> 	<p>La Politica in materia di investimenti e, in particolare, il suo allegato “Linee Guida per le attività di investimento responsabile” promuove l’integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti.</p> <p>In tale contesto, tra le altre cose, sono definite le strategie di investimento adottate nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari (<i>screening</i> basato su Convenzioni internazionali, esclusioni, investimenti tematici e ad impatto) e le modalità di integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti immobiliari.</p> <p>Riguardo agli investimenti finanziari, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accanto alle strategie di esclusione <i>conduct based</i> e <i>product based</i>, è formalizzata la necessità di tenere in considerazione, nella selezione delle imprese e degli emittenti governativi in cui investire, elementi legati alle dimensioni ESG; • è definito un approccio specifico per la gestione dei rischi connessi al cambiamento climatico, prevedendo che il Gruppo, tra l’altro, supporti, attraverso investimenti responsabili, la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio ed effettui esclusioni “selettive” (come descritto nel paragrafo precedente “Ambiti di intervento strategici del Gruppo Unipol in materia di rischi ed opportunità legati al clima”). <p>Gli impegni in merito agli investimenti in immobili vanno da una valutazione degli aspetti ESG in fase di selezione degli investimenti, al privilegiare interventi di rigenerazione urbana nei quali considerare attentamente le caratteristiche e le esigenze attuali e future delle comunità interessate, fino alla decarbonizzazione del portafoglio immobiliare con la pianificazione di azioni volte al miglioramento continuo delle performance.</p> <p>L’applicazione delle Linee Guida nel 2020 ha portato a individuare 463 Emittenti esclusi dall’universo investibile del Gruppo, di cui 316 Emittenti Corporate e 146 Emittenti Governativi. Sui 316 Emittenti Corporate esclusi, 153 Emittenti esclusi sono stati considerati non ammissibili per motivazioni legate all’ambiente (in particolare per quanto riguarda l’estrazione o generazione di energia da carbone termico).</p>
<p>Politica di esternalizzazione e selezione dei fornitori</p> <p><i>Attività 2020:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>presidio</i> 	<p>La Politica di esternalizzazione e selezione dei fornitori dispone che siano valutati, nell’ambito dei criteri di selezione dei fornitori, anche i requisiti di gestione corretta e responsabile verso gli stakeholder.</p> <p>È previsto l’impegno al rispetto del Codice di Condotta Fornitori per approvvigionamento responsabile (o “CdCF”), adottato a fine 2018 e ispirato ai principi dell’<i>United Nations Global Compact</i> e alla ISO20400⁵.</p> <p>Il Codice delinea cosa Unipol si aspetta dai fornitori in materia di tutela dei diritti umani e dei lavoratori, protezione dell’ambiente e lotta alla corruzione e prevede – tra gli altri aspetti – il diritto in capo a Unipol di controllare processi e strutture del fornitore per verificarne la conformità, nonché di intraprendere meccanismi sanzionatori nel caso in cui questi perseverino nella sua mancanza di conformità al CdCF. Ai fornitori, ad eccezione delle Pubbliche Amministrazioni e dei liberi professionisti lavoratori autonomi ordinistici e non, è richiesto di firmare il CdCF alla sottoscrizione o al rinnovo del contratto.</p> <p>Alla fine del 2020, i contratti che includono il Codice di Condotta Fornitori coprono il 50% della spesa totale per gli acquisti⁶ (+10 pp sul 2019).</p> <p>Nel 2020 la Direzione Acquisti ha coinvolto la Funzione Sustainability in 15 istruttorie di approfondimento rispetto a Fornitori che in alcuni casi hanno presentato documentazione comprovante la capacità e l’impegno degli stessi a soddisfare i requisiti di sostenibilità richiesti nel CdCF, come alternativa alla sottoscrizione del Codice stesso. Gli interventi (che hanno riguardato per il 58% fornitori operanti nel settore dell’Information Technology) si sono conclusi tutti con esito positivo.</p>

⁴ La nuova versione dell’Investment Policy SRI è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol Gruppo nella seduta dell’11 febbraio 2021.

⁵ Norma ISO che fornisce orientamenti alle organizzazioni, indipendentemente dalla loro attività o dimensione, sull’integrazione della sostenibilità nell’ambito degli acquisti

⁶ Il Codice di Condotta Fornitori non si applica agli acquisti della società UnipolRental regolati da specifici accordi contrattuali. Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni risk-based e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, di estendere i principi del CdCF.

Valutazione degli impatti dei rischi e delle opportunità legate al clima sulla strategia aziendale e sul business

Il Sistema di gestione dei rischi adottato dal Gruppo è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management, (“ERM Framework”) ovvero è basato sulla considerazione in un’ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l’impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l’approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

Alla base di questi principi, e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il Risk Appetite⁷.

In linea con i suddetti principi, le Società in perimetro mantengono adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, al fine di evitare la revisione delle decisioni strategiche;
- disponibilità di mezzi liquidi, al fine di consentire di fare fronte ai propri impegni anche in periodi di tensione determinati da eventi di tipo idiosincratico o di mercato a condizione economiche e in tempi ragionevoli;
- presidio del rischio reputazionale, al fine di proteggere il capitale di fiducia e di minimizzare il rischio di eventi negativi che compromettano la percezione del Gruppo da parte dei suoi stakeholder di riferimento;
- presidio dei rischi emergenti, al fine di anticipare l’insorgere di rischi che possano compromettere la solidità patrimoniale o la sostenibilità del modello di business, e prepararne la gestione;
- presidio dei rischi ESG, al fine di preservare la capacità di creazione di valore nel tempo del Gruppo e dei propri stakeholder mitigando gli impatti ambientali, sociali e di governance;
- presidio del rischio operativo, al fine di assicurare, anche in caso di eventi estremi, la continuità dell’operatività aziendale e la tutela del patrimonio aziendale.

La determinazione del Risk Appetite nel Gruppo si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- Capitale a rischio;
- Adeguatezza patrimoniale;
- Indicatori di Liquidità /ALM.

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti, strategici e reputazionali, ai rischi ESG ed al rischio operativo.

⁷La definizione del Risk Appetite si fonda sui seguenti principi generali:

- l’obiettivo cui tendere non è quello di eliminare i rischi ma di gestirli in modo da assicurare una crescita sostenibile e di lungo periodo;
- le componenti più importanti in termini di profilo di rischio per garantire sicurezza e protezione verso clienti, dipendenti e verso il mercato sono: solidità patrimoniale, liquidità sufficiente e una solida reputazione;
- è necessario creare un rapporto equo con tutti gli stakeholder, contemperando le loro esigenze e aspettative in termini di gestione dei rischi.

Il Risk Appetite è formalizzato tramite il Risk Appetite Statement che indica i rischi che il Gruppo e/o la singola Società intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il Risk Appetite si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il Risk Appetite Framework (RAF), che è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo ORSA/ICAAP, il Budget, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

La politica di gestione dei rischi definisce la governance del Risk Appetite in termini di monitoraggio periodico e processo di escalation, individuando ruoli e responsabilità.

Nell'ambito dei rischi legati al clima, in considerazione anche degli orizzonti temporali di lungo periodo, Unipol svolge delle specifiche analisi di stress test sulla base delle quali vengono valutati gli impatti sulla posizione di solvibilità derivanti dal verificarsi di scenari climatici che integrano sia la componente di rischio fisico sia la componente di rischio di transizione.

I rischi ESG sono stati integrati nel risk appetite statement. In particolare per quanto riguarda i rischi ESG generati è stato sviluppato nel 2020 un apposito dashboard di KRI che consentono di monitorare il livello di rischio su ciascun ambito – ambientale, sociale e di governance –, integrando indicatori di presidio e di ascolto al fine di combinare la visione 'inside-out' con quella 'outside-in'.

Resilienza della strategia aziendale ai rischi legati agli cambiamenti climatici

Per quanto riguarda l'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici, un framework di stress test specifico è stato implementato e riportato all'interno del report ORSA Solvency II 2019 con particolare attenzione all'impatto delle proiezioni di tempeste convettive violente (SCS – Severe Convective Storms), in particolare legate a grandinate, vento e danni da fulmini, a medio termine (2020-2050). Unipol ha calcolato le statistiche per ciascuna zona CRESTA rilevante in cui si collocano le proprie esposizioni. Sulla base delle relazioni gravità / frequenza così calcolate, il cambiamento climatico è stato incorporato nelle proiezioni di perdita. Considerando uno scenario climatico severo (IPCC - RCP 8.5) su una proiezione temporale di medio termine (2021-2050) è stato stimato un onere aggiuntivo pari a circa il 20% sulle perdite medie annue relative agli SCS.

Nel breve termine, risulta complicato scorporare gli impatti dei cambiamenti climatici dalla variabilità naturale del clima. La durata annuale delle polizze assicurative consente a Unipol di incorporare gradualmente nuove ipotesi di scenario nelle caratteristiche dei propri prodotti, qualora emergessero nuove evidenze, e di mitigare in questo modo l'incertezza legata alle proiezioni climatiche.

Per contrastare il possibile incremento del rischio tecnico dovuto all'aumento della frequenza e gravità dei sinistri a seguito del cambiamento climatico, il Gruppo Unipol si è dotato di un gruppo di lavoro specifico "Eventi Atmosferici", finalizzato a dotare il Gruppo di strumenti (modelli per il capitale e per il pricing, ulteriori sistemi di alert e prevenzione, nuove coperture riassicurative) in grado di supportare lo sviluppo dei prodotti e il processo di sottoscrizione in un mercato caratterizzato da una domanda crescente.

Unipol sta anche rafforzando le sue collaborazioni con le principali aziende di modellazione CAT attraverso l'adozione di modelli per l'alluvione e le tempeste convettive violente (SCS). Le loro conoscenze in materia permetteranno di rafforzare l'expertise interna sui trend emergenti connessi ai rischi legati al clima.

Il Gruppo Unipol sta inoltre lavorando accuratamente sul tema della qualità dei dati: Unipol ha investito risorse per cercare di meglio geolocalizzare i rischi e per creare dati coerenti con gli input richiesti dai principali modelli.

Infine, la strategia riassicurativa è stata adeguata per tener conto dei rischi emergenti. Negli ultimi anni il Gruppo ha aumentato la sua copertura riassicurativa per eventi catastrofici naturali attraverso l'adozione di coperture di tipo "annual aggregate" sugli eventi naturali di media entità. A tal fine è stato sviluppato un algoritmo automatico di aggregazione temporanea degli eventi che permette agli investitori come ai riassicuratori di seguirne l'andamento in tempo reale.

Per quanto riguarda l'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo sta avviando un'analisi di scenario sul portafoglio di investimenti sulla base dei scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS).

Prodotti e servizi per la lotta ai cambiamenti climatici

Offerta di prodotti e servizi assicurativi per supportare i clienti nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici

Attraverso la propria offerta di prodotti e servizi assicurativi, UnipolSai intende proporre al mercato soluzioni innovative che sono mirate sia alla mitigazione sia all'adattamento ai cambiamenti climatici. Per questo motivo Unipol, grazie al supporto di Leithà, la società del Gruppo specializzata nell'analisi dei Big Data, sta potenziando la propria capacità di analisi di dati meteorologici per sofisticare continuamente il proprio modello di pricing e le proprie analisi predittive.

Per quanto riguarda la mitigazione ai cambiamenti climatici si segnalano prodotti destinati a settori che favoriscono la transizione verso un'economia a basse emissioni, come il prodotto "Energia Sole" destinato alle imprese che producono energia da fonti rinnovabili, o prodotti che premiano comportamenti virtuosi, come la tariffa KM Servizi e KM Sicuri che – mediante il meccanismo "Pay as you drive" – associa una riduzione dei premi in base all'utilizzo del veicolo, permettendo di ridurre direttamente il rischio del verificarsi di un sinistro e perseguendo al contempo l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici grazie al minore inquinamento.



I risultati relativi ai premi raccolti dalla vendita di soluzioni assicurative distintive che integrano crescita economica e impatto ambientale (in termini di mitigazione e/o adattamento ai cambiamenti climatici) sono illustrati nel paragrafo "Cambiamenti climatici e business assicurativo" nel capitolo "Obiettivi ed indicatori".

Per quanto riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici, oltre ai progetti DERRIS e ADA descritti in seguito, sono stati sviluppati diversi servizi volti a favorire la prevenzione dei rischi da parte dei clienti, e di conseguenza ridurre i potenziali danni. Per esempio, per quanto riguarda gli eventi meteorologici intensi, il sistema di Alert Meteo, sviluppato da UnipolSai, in collaborazione con DataMeteo® e Leithà, sulla base di un modello predittivo in grado di avvertire in anticipo i clienti circa il rischio di forti grandinate, è stato esteso a Linear nel 2020. Le prime analisi condotte sull'efficacia del sistema hanno mostrato un impatto positivo in termini di riduzione di frequenza dei sinistri.

Infine, la sofisticazione dell'analisi dei dati meteo ha portato nel 2020 allo sviluppo di servizi innovativi in ambito assicurativo.

Nel corso del 2020 è stato attivato l'utilizzo, quando opportuno, del servizio Dati Satellitari Copernicus per la geolocalizzazione e mappatura di eventi alluvionali, permettendo di individuare aree di allagamento post-alluvione, e di conseguenza i potenziali danni avvenuti.

Inoltre Leithà, nell'ambito di un progetto della International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (IFAB) e in collaborazione con il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti climatici (CMCC), ha sviluppato lo European Extreme Events Climate Index (E3CI), il primo indice sviluppato in Europa per monitorare e gestire l'impatto degli eventi meteorologici estremi, sulla scia dell'Actuaries Climate Index® (ACI) sviluppato per il Nord America. L'indice fornisce un supporto all'identificazione delle aree interessate da eventi estremi e una misura della severità di tali eventi, costituendo un supporto applicativo importante per i mondi della finanza, dell'assicurazione e della riassicurazione, per esempio in termini di pricing o di sviluppo di assicurazioni parametriche.

Infine, nei Rami Elementari, UnipolSai e Leithà hanno reso disponibile il nuovo strumento avanzato di raccolta dati meteo Lorentz che, grazie alle rilevazioni del radar meteorologico, consente alle strutture liquidative di ottimizzare la gestione del sinistro evidenziando localizzazione ed intensità dell'evento di precipitazione che lo ha generato. Questo garantisce tempi di istruttoria più rapidi, stime più precise e individuazione di potenziali frodi.

Attivazione di partnership pubblico-privato per accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici

Nel 2020 Unipol ha proseguito il suo impegno nell'ambito di LIFE DERRIS, progetto di partenariato pubblico-privato con cui il Gruppo ha implementato un processo consolidato di coinvolgimento di PMI (clienti e non di UnipolSai), Pubblica Amministrazione (Comuni e Regioni), organizzazioni di rappresentanza (Camere di Commercio e associazioni di categoria) e società civile sui rischi collegati ai cambiamenti climatici e sui possibili interventi di prevenzione e gestione del rischio per le imprese. Nel 2020 è stato attivato un partenariato con Legambiente Emilia-Romagna per accrescere la consapevolezza di tutti gli attori del territorio regionale attraverso l'organizzazione di incontri (online) sul territorio e la collaborazione alla pubblicazione di un dossier "Il Clima ci riguarda: rischi futuri in Emilia Romagna". Sono inoltre state finalizzate, insieme a CINEAS, delle linee guida sulla prevenzione dei rischi climatici, quale documento operativo destinato alle PMI. A fine 2020, il numero di utilizzatori del CRAM Tool (strumento web gratuito di autovalutazione del rischio climatico) aveva raggiunto quasi 7.000 utenti (per oltre 9.000 sessioni).

Il 2020 ha visto anche l'avvio del progetto LIFE ADA (ADaptation in Agriculture) che ha l'obiettivo di aumentare la resilienza del settore agricolo, attraverso il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di strumenti di supporto al processo decisionale nella definizione di piani di adattamento efficienti a livello di azienda agricola e di filiera. Il progetto, che durerà fino a dicembre 2023, coinvolgerà UnipolSai come capofila e partner quali ARPAE Emilia-Romagna, Cia-Agricoltori Italiani, CREA Politiche e Bioeconomia, Festambiente, Legacoop Agroalimentare Nord Italia, Leithà e Regione Emilia-Romagna. ADA verrà implementato inizialmente in Emilia-Romagna e successivamente replicato in Veneto, Toscana e Lazio per un totale di 6.000 singoli agricoltori nelle regioni selezionate e 15.000 agricoltori a livello nazionale. I destinatari del progetto sono singoli produttori e forme aggregate di produttori (OPI e cooperative) in tre filiere: lattiero-casearia (Parmigiano Reggiano), vino, ortofrutta.

Investimenti

Unipol ha una struttura dedicata alla realizzazione e gestione di investimenti alternativi, di cui fanno parte *private equity*, *real asset* e *hedge fund*, selezionati attraverso un'apposita *due diligence* che prevede, oltre alle tradizionali analisi finanziarie, l'approfondimento dei criteri socio-ambientali e di governance e la mappatura dei rischi di sostenibilità che possono avere un impatto reputazionale.

Gli investimenti con queste caratteristiche sono cresciuti complessivamente del 58% nel 2020 per raggiungere un totale di € 609,4 mln. È quindi stato raggiunto e superato l'obiettivo di 600 milioni di euro investiti a sostegno dell'Agenda 2030 previsto dal Piano Strategico per la fine del 2021.

Nello specifico, gli investimenti relativi al contrasto al cambiamento climatico, alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce sono cresciuti del 25% per raggiungere un totale di €415,4 mln.

Nella tabella a seguire gli investimenti vengono classificati sulla base del loro impatto positivo sui diversi SDGs.

Investimenti tematici e ad impatto

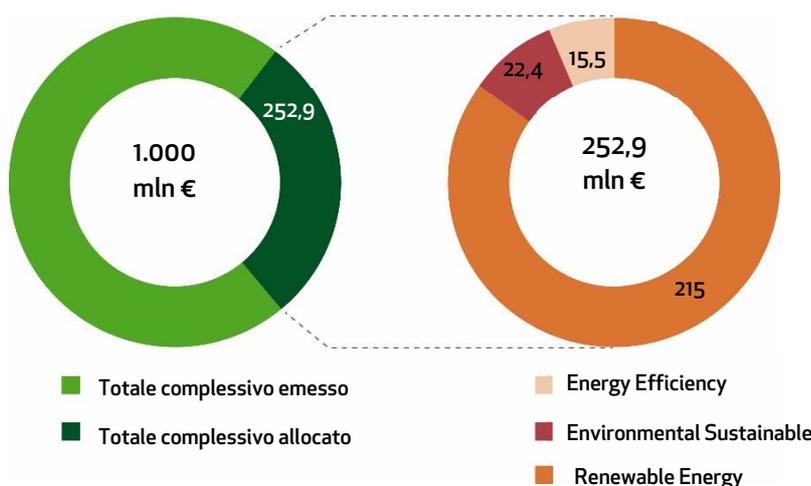
Temi	Valore € mln 2020	Valore € mln 2019	Δ y - y	SDGs
Energia rinnovabile, ecoefficienza	325,8	274,2	+18,8%	7 AFFIDABILITÀ DEL SISTEMA 13 CLIMA AZIONE
Mobilità sostenibile	48,4	33,4	+44,9%	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Gestione sostenibile delle foreste	30,1	22,5	+33,8%	15 VITA SUL TERRENO
Acqua	11,1	2,2	+404,5%	6 ACQUA pulita e servizi igienico-sanitari
Totale	415,4 mln	332,3 mln	+25%	

Nel 2020 Unipol ha elaborato il Green Bond Framework del Gruppo, redatto in accordo con i “Green Bond Principles” pubblicati dall’International Capital Market Association (ICMA), per definire le proprie modalità di intervento nel mercato dei Green Bond; il Framework è stato oggetto di una Second Party Opinion emessa da Sustainalytics.

A settembre, Unipol Gruppo ha emesso il proprio primo Green Bond, un prestito obbligazionario – *senior, unsecured e unsubordinated*, non convertibile – per un ammontare nominale di 750 milioni di euro, conforme al Green Bond Framework, con data di scadenza 23 settembre 2030. L’obbligazione ha riscosso molto interesse tra gli investitori, con una domanda che ha superato l’importo emesso di oltre quattro volte.

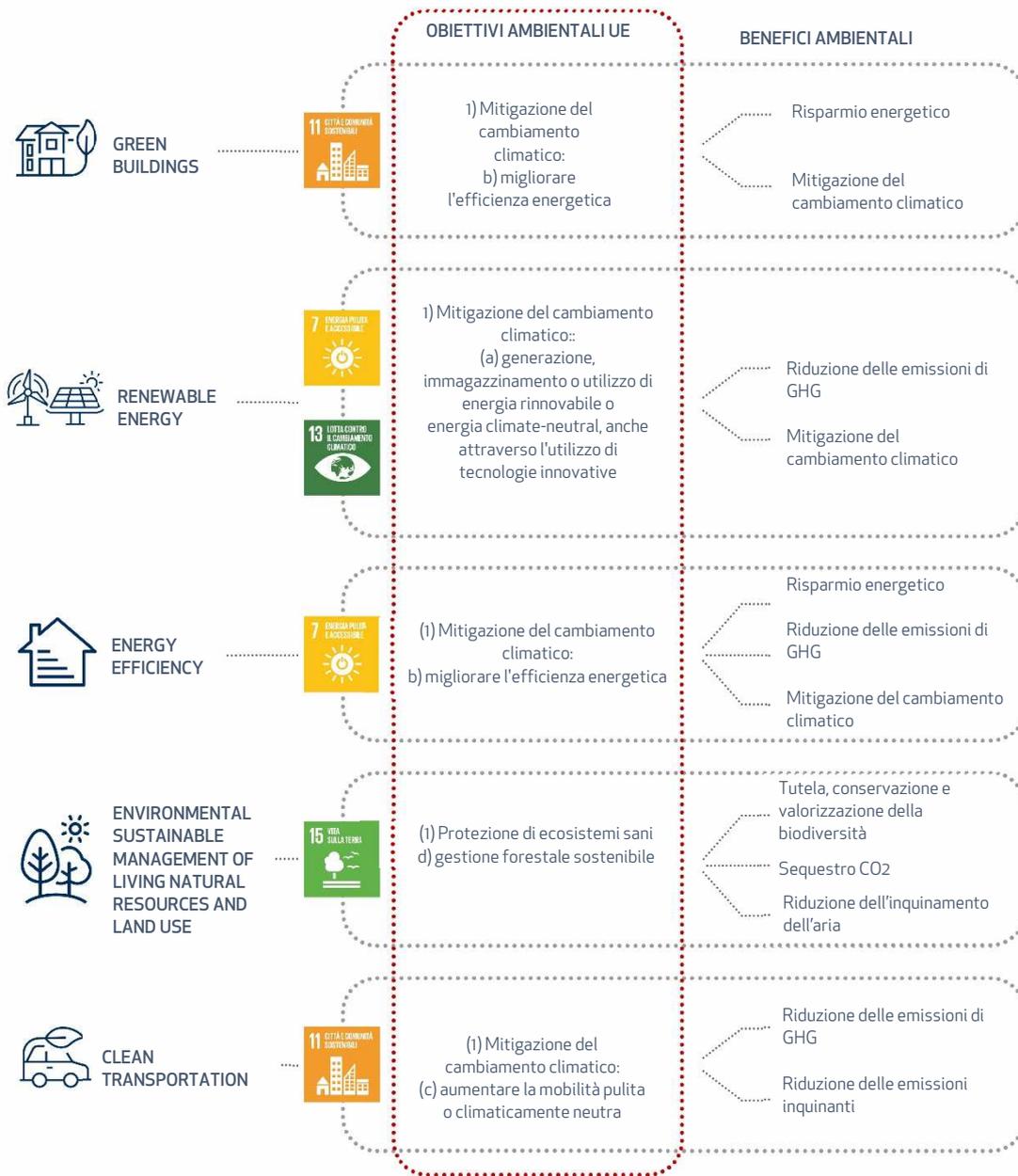
A novembre Unipol Gruppo ha poi emesso un secondo prestito obbligazionario green per un ammontare nominale di 250 milioni, portando complessivamente a 1 miliardo di euro le emissioni verdi del Gruppo.

Emissione Green Bond e allocazione per categoria



Entro i primi dodici mesi dall’emissione Unipol produrrà un report, certificato da parte terza, in cui renderà puntualmente l’allocazione dei proventi e gli impatti della stessa. Al 31/12/2020, i proventi allocati nel rifinanziamento o finanziamento di progetti coerenti con i criteri definiti nel Green Bond Framework sono pari a oltre 250 milioni di euro.

Green Bond Framework – Le categorie di asset ammissibili e i benefici ambientali attesi



Obiettivi ed indicatori

Gli obiettivi del Gruppo legati al clima

Come illustrato precedentemente nel capitolo dedicato alla Strategia, il Piano Strategico 2019-2021 contiene obiettivi quantitativi legati al clima.

	DESCRIZIONE OBIETTIVO	DATO AL 31/12/2020	TARGET 2021	SDG
INCIDENZA DEI PRODOTTI A VALENZA AMBIENTALE E SOCIALE	 <p>Aumento della penetrazione dei prodotti con impatto sociale e ambientale sul portafoglio complessivo assicurativo.</p>	25,9%	30%	 
FINANZA PER GLI SDGs	 <p>Incremento dell'ammontare degli investimenti tematici per gli SDGs. <i>Investimenti a supporto dell'Agenda 2030, in accordo con i criteri europei per la finanza sostenibile.</i></p>	€ 609,4 mln	€ 600 mln	
EMISSIONI DI CO₂/DIPENDENTE	 <p>Produzione media di CO₂ per dipendente di tutte le società del Gruppo.</p>	-27,8%*	-7%	

*variazione imputabile alla chiusura progressiva di tutte le sedi operative a seguito dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria Covid-19 e alla conseguente riduzione delle emissioni di tipo Scope 1 e Scope 2 oggetto del calcolo. Tale riduzione è parzialmente compensata dalle emissioni di tipo Scope 3 attribuibili al lavoro svolto dai dipendenti presso le proprie abitazioni, come descritto nel Capitolo "Il presidio degli impatti ambientali diretti ed indiretti del Gruppo".

Cambiamenti climatici e business assicurativo

Dopo un anno 2019 caratterizzato da una rilevante incidenza di eventi atmosferici avversi, legati in particolare agli eventi grandinigeni di quell'estate, l'anno 2020 è stato impattato in minor misura da sinistri da eventi atmosferici, che sono anche stati di valore unitario mediamente più contenuto. Di conseguenza c'è stato minore ricorso alle strutture riassicurative dedicate alla copertura di eventi naturali. I sinistri di importo rilevante di UnipolSai, anche non legati ad eventi naturali, hanno registrato una crescita rispetto al 2019, ma non hanno dato luogo a recuperi riassicurativi in eccesso di sinistro, non superando le priorità previste dai trattati.

Al 31.12.2020, il *combined ratio* netto riassicurazione è stato del 87,2%, condizionato favorevolmente dalle limitazioni alla circolazione imposte dal Governo per mitigare la diffusione della pandemia da Covid 19 (94,2% nel 2019). Comprende un 6,6% legato agli eventi atmosferici e sinistri gravi, in crescita rispetto al 2019 (in cui era pari al 5,5%) per effetto di minori recuperi riassicurativi in eccesso di sinistro.

Il contrasto al possibile incremento del rischio tecnico dovuto all'aumento della frequenza e gravità dei sinistri a seguito del cambiamento climatico è tra gli obiettivi del Progetto "Eventi Atmosferici", precedentemente descritto.

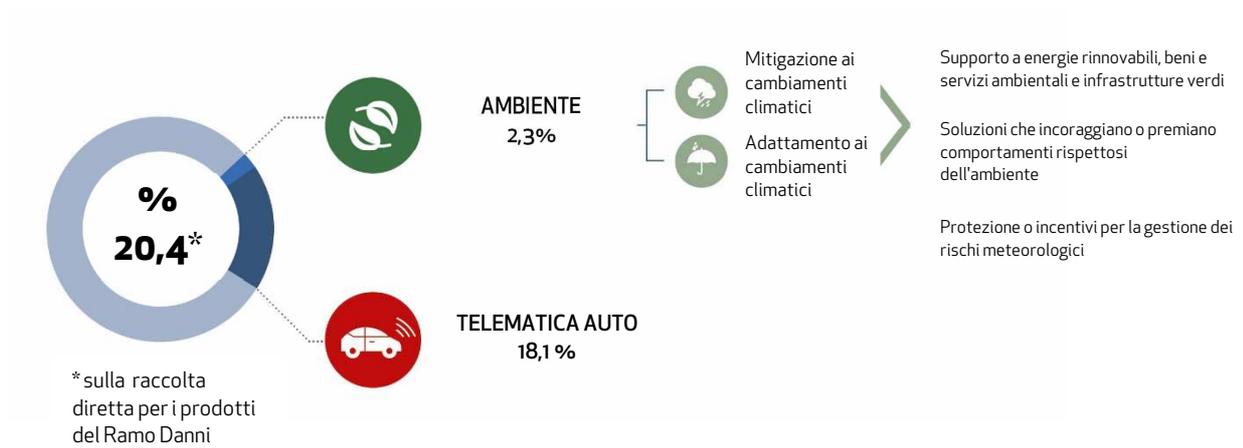
Per quanto riguarda l'individuazione di soluzioni assicurative distintive che integrano crescita economica e impatto ambientale (in termini di mitigazione e/o adattamento ai cambiamenti climatici), nel 2020 i premi raccolti dalla vendita di 1.881.475 polizze così caratterizzate sono stati pari a 181,5 milioni di euro (versus 167,8 milioni di euro nel 2019), pari al 2,3% della raccolta diretta per i prodotti del Ramo Danni (versus 2,1% nel 2019).

A questi sono da aggiungere i premi relativi alle polizze auto che prevedono l'installazione della blackbox, che rappresentano il 18,1% della raccolta diretta per i prodotti del Ramo Danni (versus 18,8% nel 2019).

Per essere classificato come “soluzione a valore ambientale”, un prodotto o servizio deve essere in grado di avere un impatto ambientale positivo o rispondere alle preoccupazioni relative al clima, contribuendo alla mitigazione e/o all’adattamento ai cambiamenti climatici:

- supporto a energie rinnovabili, beni e servizi ambientali e infrastrutture,
- soluzioni che incoraggiano o premiano comportamenti rispettosi dell’ambiente;
- protezione o incentivi per la gestione dei rischi meteorologici.

Incidenza dei prodotti e servizi a valore ambientale



Il presidio degli impatti ambientali diretti ed indiretti del Gruppo Unipol

Unipol attua le politiche e gli impegni specifici del Gruppo per ottenere una riduzione degli impatti diretti e indiretti sull'ambiente, anche grazie al coinvolgimento di dipendenti, collaboratori e fornitori, incentivati e supportati dai principi, linee guida e presidi delineati dal Codice Etico e dalla Politica di Sostenibilità.

Impatti diretti

Per quanto riguarda l'anno 2020, occorre sottolineare che la chiusura progressiva di tutte le sedi operative sul territorio nazionale dal mese di marzo, a seguito dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria Covid19, ha comportato un'importante riduzione dei consumi e delle conseguenti emissioni.

Consumi energetici⁸

A fine 2020, tutto il patrimonio immobiliare di UnipolSai era certificato secondo il processo di certificazione standard ISO50001, e le figure interne dell'Energy Manager e del Mobility Manager rappresentano un ulteriore presidio per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. I dati relativi al perimetro di Certificazione ISO, che comprende le sedi direzionali, gli immobili ad uso terzi e gli immobili destinati ad attività liquidativa (CLG) evidenziano per il 2020 una riduzione annuale complessiva dei consumi pari al 12%.

A incidere sui consumi sono anche le azioni migliorative sull'efficienza delle strutture informatiche, tra le principali fonti di consumo energetico dopo gli impianti di riscaldamento e raffreddamento. Il processo di virtualizzazione dei server ha permesso di ridurre i consumi di energia elettrica per l'alimentazione e il raffreddamento dell'attrezzatura informatica di circa 36.663 MWh/Anno (nel 2019 erano 26.435 MWh/Anno), corrispondenti a circa 11.825 tonnellate di CO₂ non emessa. Per quanto riguarda invece gli acquisti delle apparecchiature ICT vengono considerati specifici criteri di valutazione ambientale a garanzia di ridotti livelli di consumo di energia e di risorse e si richiede che le apparecchiature fornite siano munite di specifiche certificazioni in merito energetici e green (esempio Energy Star, RoHS).

Oltre all'impegno di continuo miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare esistente, UnipolSai sta anche perseguendo l'obiettivo di realizzare attività di sviluppo immobiliare orientate alla massima autosufficienza energetica. Da fine 2020, tre immobili del Gruppo, siti a Milano, corso di Porta Romana, via Gaetano De Castilia, Torre Galfa hanno ottenuto la Certificazione BREEAM IN USE con livello Excellent che premia l'approccio integrato per la progettazione, la costruzione, la gestione, la valutazione e la certificazione dei differenti fattori che influiscono sull'impatto ambientale, sociale ed economico nell'intero ciclo di vita dell'edificio in esame.

Impatti diretti legati ai consumi energetici

Energia consumata	U.d.M	2020	2019	Variazione % / p.p.	Note
Gas	Gj	129.437	156.207	-17%	Per meglio comprendere gli impatti della situazione pandemica sull'andamento delle emissioni sono inoltre state stimate quelle connesse all'homeworking dei dipendenti (vedi Scope 3).
Gasolio	Gj	6.543	7.812	-16%	
Gasolio agricolo	Gj	4.370	n.d.	-n.d.	
Elettricità	Gj	272.001	338.383	-20%	
di cui rinnovabile	Gj	249.195	n.d.	n.d.	
di cui non rinnovabile	Gj	22.806	n.d.	n.d.	
Gpl	Gj	1.452	5.042	-71%	
Teleriscaldamento/raffreddamento	Gj	86.448	102.566	-15%	

Emissioni dirette di GHG e emissioni indirette GHG da consumi energetici	U.d.M	2020	2019	Variazione % / p.p.	Note
Tonnellate di Emissioni (Scope 1 + Scope 2 Location Based)	T CO ₂ eq	37.829	48.648	-22%	Per meglio comprendere gli impatti della situazione pandemica sull'andamento delle emissioni sono inoltre state stimate quelle connesse
Scope 1 - Emissioni dirette di GHG	T CO ₂ eq	8.395	9.980	-16%	
Scope 2 - Emissioni indirette di GHG da acquisto di energia (Location Based)	T CO ₂ eq	29.434	38.668	-24%	

⁸ Per la misurazione delle emissioni climateranti, la metodologia di calcolo adottata è quella prevista dalla Direttiva UE/85 del 2003, relativa all'emission trading scheme, e la classificazione internazionale proposta dallo standard GHG Protocol - e ripresa dai GRI Standards - in Scope 1, Scope 2 e Scope 3.

Emissioni dirette di GHG e emissioni indirette GHG da consumi energetici	U.d.M	2020	2019	Variazione % / p.p.	Note
Scope 2 - Emissioni indirette da acquisto di energia (Market Based)	T CO ₂ eq	9.148	n.d.	n.d.	all'homeworking dei dipendenti (vedi Scope 3).

Energia rinnovabile

Dal 2015 la sottoscrizione dei contratti per le forniture di energia elettrica in Italia prevede che il 100% delle forniture provenga da fonte rinnovabile.

Consumi idrici

Per quanto riguarda il Gruppo Unipol, l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi igienici, ad uso irriguo e, in limitati casi, anche a fini tecnologici nella produzione del freddo per la climatizzazione. Per i servizi igienici, l'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici, mentre gli attingimenti idrici per irrigazioni derivano anche da sorgenti o corsi d'acqua.

Impatti diretti legati ai consumi idrici

Prelievo idrico	U.d.M	2020	2019	Variazione % / p.p.	Note
Prelievi idrici m ³	m ³	1.156.538	1.244.604	-7%	Non disponibile la suddivisione per fonti e categoria di acqua

Gestione e riduzione dei rifiuti

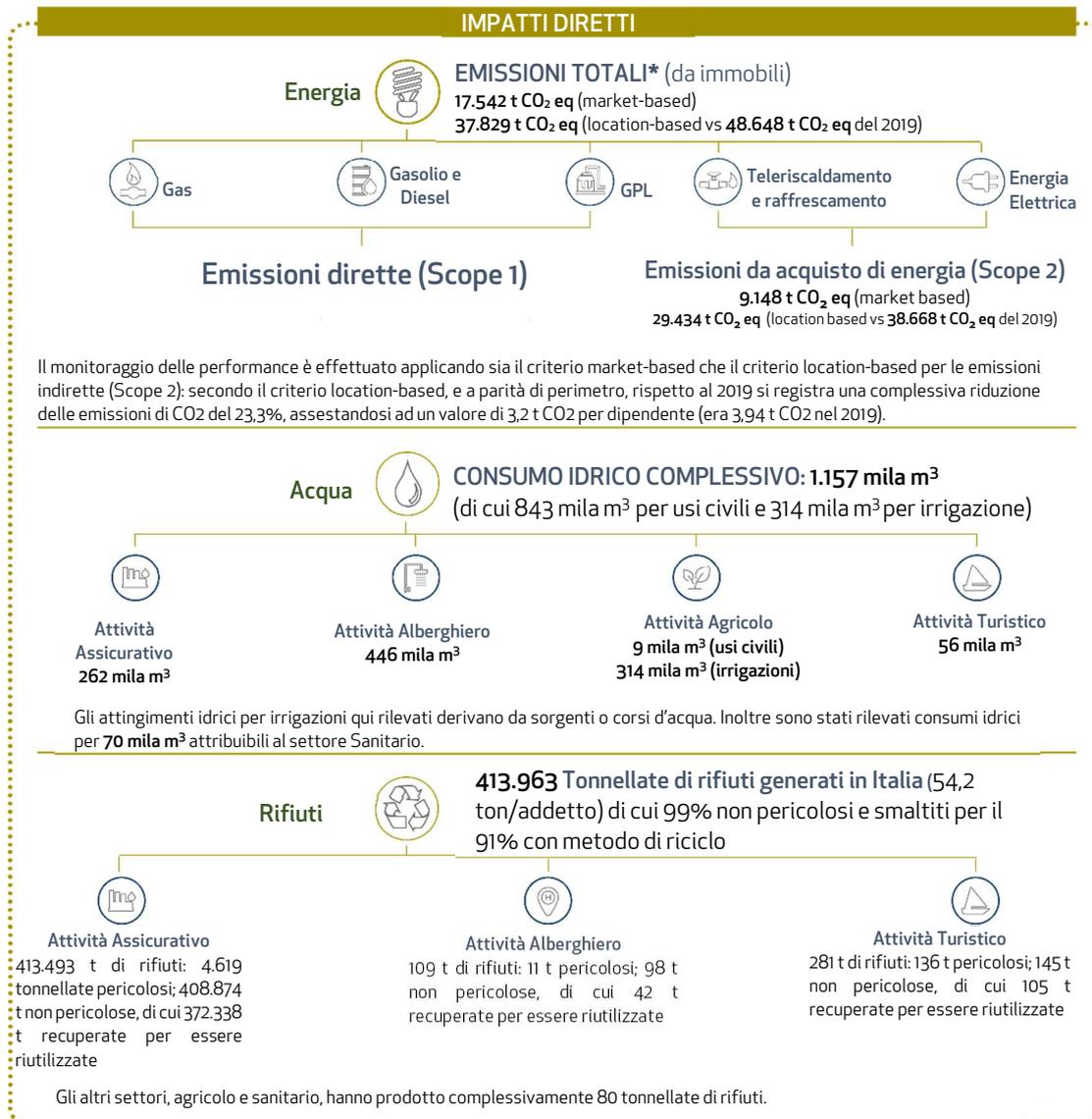
Per la gestione dei rifiuti, il Gruppo segue le direttive dei vari Comuni per la raccolta e lo smaltimento, adeguando di conseguenza processi e procedure e procedendo, ove possibile, al loro recupero o rigenerazione; nel corso del 2020 i servizi di recupero della carta da macero è stato ottimizzato con l'utilizzo di piattaforme informatiche per l'organizzazione della raccolta. Relativamente alla raccolta dei toner e altri rifiuti considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.), questi vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria. Nell'anno 2020 è stato acquistato un volume di 33.000 pezzi fra toner e unità immagine, di cui il 9% certificati quali rigenerati.

In merito alla raccolta dei toner, la procedura in essere per le sedi del Gruppo e periferiche (CLG e agenzie) la maggior parte di stampe e fotocopie vengono prodotte da dispositivi multifunzione gestiti con contratti a costo copia, in cui la sostituzione dei toner consumabili è compresa all'interno del contratto di manutenzione. La sostituzione dei toner è gestita secondo la logica del "riordino automatico" impostato sulla percentuale del 10-15% (a seconda della tipologia di multifunzione) di residuo toner. Inoltre grazie alla funzione "accounting - lettore badge", delle macchine multifunzione, vengono eliminati gli sprechi prodotti dalle rimanenze di magazzino e/o dall'errato approvvigionamento dei consumabili.

Impatti diretti legati ai rifiuti

Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	U.d.M	2020	2019	Variazione % / p.p.	Note
Rifiuti totali	Ton	413.963	n.d.	n.d.	
Rifiuti non pericolosi	Ton	409.144	n.d.	n.d.	
di cui riciclati/recuperati	%	91%	n.d.	n.d.	
di cui smaltiti in discarica	%	9%	n.d.	n.d.	
Rifiuti pericolosi	Ton	4.819	n.d.	n.d.	
di cui riciclati/recuperati	%	96%	n.d.	n.d.	
di cui smaltiti in discarica	%	4%	n.d.	n.d.	

Impatti diretti in sintesi



* Con riferimento alle compagnie operanti in Italia, la fonte dei fattori di conversione, di emissione (relativi ai gas CO₂, CH₄, N₂O) e del potenziale di riscaldamento globale (GWP) è la linea guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI in materia ambientale (Versione Dicembre 2020), elaborata da ABI - Associazione Bancaria Italiana. Con riferimento specificatamente alle emissioni da acquisto di energia (Scope 2) delle compagnie operanti in Serbia e Irlanda, è stato utilizzato il fattore di emissione corrispondente al mix energetico delle rispettive nazioni; i fattori di emissione applicati derivano dall'International Energy Agency (IEA) (documento CO₂ Emissions from Fuel Combustion). Il perimetro di interesse rispetto al periodo di rendicontazione 2019 è stato ulteriormente ampliato, con l'inclusione delle sedi estere della società Unipol Re DAC e delle sedi strumentali della società Unipol Rental, acquisita da UnipolSai nel corso del secondo semestre 2019. Per il 2020 si determinano i consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli altri edifici su cui il Gruppo ha un controllo diretto, dalle sedi strumentali, a quelle delle società diversificate come Tenute del Cerro e Marina di Loano, fino agli immobili sede delle attività di Gruppo UNA e alle sedi estere, ad eccezione di Arca Vita International Dac, Sogoint Srl, UniAssiTeam Srl.

Impatti indiretti

Unipol si impegna costantemente per migliorare la misurazione e la rendicontazione delle proprie emissioni indirette (Scope 3).

Oltre a quelle generate da viaggi e trasferimenti dei dipendenti, dagli spostamenti dei clienti con dispositivi telematici e dal portafoglio investimenti, che erano già state rendicontate negli anni precedenti, nel 2020 sono state analizzate anche quelle generate dalle auto di noleggio a lungo termine (NLT) di UnipolRental. Per meglio comprendere gli impatti della situazione pandemica sull'andamento delle emissioni sono inoltre state stimate quelle connesse all'*homeworking* dei dipendenti.

Per quanto riguarda la gestione degli impatti indiretti, il Gruppo oltre a consolidare il proprio monitoraggio delle emissioni indirette (Scope 3) si sta impegnando a definire attività volte alla riduzione di tali impatti.

Investimenti

Le attività di investimento sono un ambito fondamentale di presidio e intervento per un'azienda del settore finanziario, sia in ottica di riduzione degli impatti climatici del proprio portafoglio che per il supporto al sistema economico nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il Gruppo Unipol è pienamente impegnato a dare il proprio contributo al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015⁹: per questo ha proseguito nel 2020 il percorso di misurazione dell'impronta di carbonio (Carbon Footprint) e dell'allineamento futuro agli obiettivi dell'Accordo di Parigi (Climate alignment) del proprio portafoglio finanziario, al fine di gestire e monitorare l'**allineamento del proprio modello di investimento ai target** globali di mitigazione del cambiamento climatico. L'attività di misurazione è stata svolta con il supporto di Carbon4 Finance¹⁰.

Tra le molteplici metriche che costituiscono l'oggetto dell'analisi, sono riportate le principali:

- **Intensità di emissioni indotte (Scope 1, Scope 2 e Scope 3)**, misurata per le Azioni e le Obbligazioni Corporate in tCO₂e/M€ valore di impresa (enterprise value) e per le Obbligazioni Governative in tCO₂e/M€ PIL;
- **Climate Alignment**, ossia il contributo delle attività di aziende e Paesi emittenti al riscaldamento globale, espresso in temperatura, in modo da evidenziare l'allineamento del portafoglio agli obiettivi internazionali sul clima in un'ottica forward-looking; tale dato è, per ciascun emittente, il risultato integrato di una valutazione quantitativa relativa alle emissioni indotte e di una valutazione qualitativa relativa, ad esempio, a strategia climatica e target definiti dagli emittenti.

Rispetto all'intensità di emissioni indotte, il dato 2020 risulta in forte diminuzione rispetto all'anno precedente per le emissioni del portafoglio corporate (-57%), a seguito dell'esclusione delle imprese legate all'estrazione e generazione di energia elettrica da carbone termico in base alle "Linee Guida per le attività di investimento sostenibile" approvate a dicembre 2019, e alla focalizzazione degli investimenti in aziende che hanno in atto un percorso di transizione con risultati già tangibili. Vi è una riduzione sensibile anche per le emissioni indotte totali (-19%), mentre il dato delle emissioni indotte degli emittenti governativi è rimasto sostanzialmente stabile.

Per quanto riguarda il *Climate Alignment*, avendo come punto di riferimento gli obiettivi dell'Accordo di Parigi¹¹ e facendo una proiezione delle emissioni di CO₂ del portafoglio totale del Gruppo al 2030, in base al contributo nazionale determinato per ciascuno Stato, data l'attuale allocazione degli asset e la selezione degli emittenti si evidenzia un dato di 2,2°C, determinato dalla prevalenza nel portafoglio Unipol di titoli governativi e, tra questi, di titoli emessi da Paesi europei.

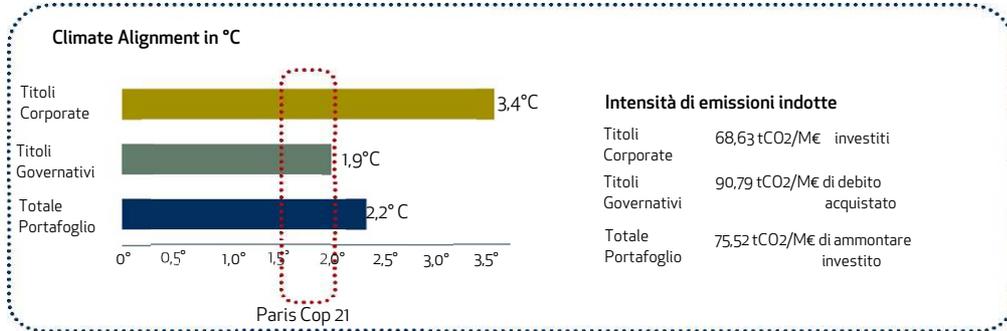
⁹ L'Accordo di Parigi è un accordo tra gli stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC); l'obiettivo di lungo periodo è quello di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto della soglia di 2 °C oltre i livelli pre-industriali, e di proseguire gli sforzi per limitare tale incremento a 1,5 °C, poiché questo ridurrebbe sostanzialmente i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici.

¹⁰ Carbon4 Finance appartiene al gruppo Carbon 4, primaria società di consulenza indipendente specializzata nelle strategie low carbon e di adattamento ai cambiamenti climatici. Carbon4 Finance è la società spin-off focalizzata sulla fornitura di soluzioni per i dati climatici a investitori e istituti di credito.

¹¹ L'Accordo di Parigi del 2015 ha l'obiettivo di lungo periodo di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto della soglia di 2 °C oltre i livelli pre-industriali, e di proseguire gli sforzi per limitare tale incremento a 1,5 °C. Per avere un punto di riferimento rispetto all'attuale situazione globale, l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ha stimato che, se le emissioni continueranno a crescere secondo i tassi attuali, l'aumento della temperatura potrebbe raggiungere i 4°C in più rispetto ai livelli preindustriali per il 2100 (RCP 8.5); se invece verranno messe in atto soltanto limitate azioni di contenimento, con l'aumento delle emissioni fino al 2080 e poi la loro riduzione (RCP 6.0), l'incremento potrebbe superare i 3°C.

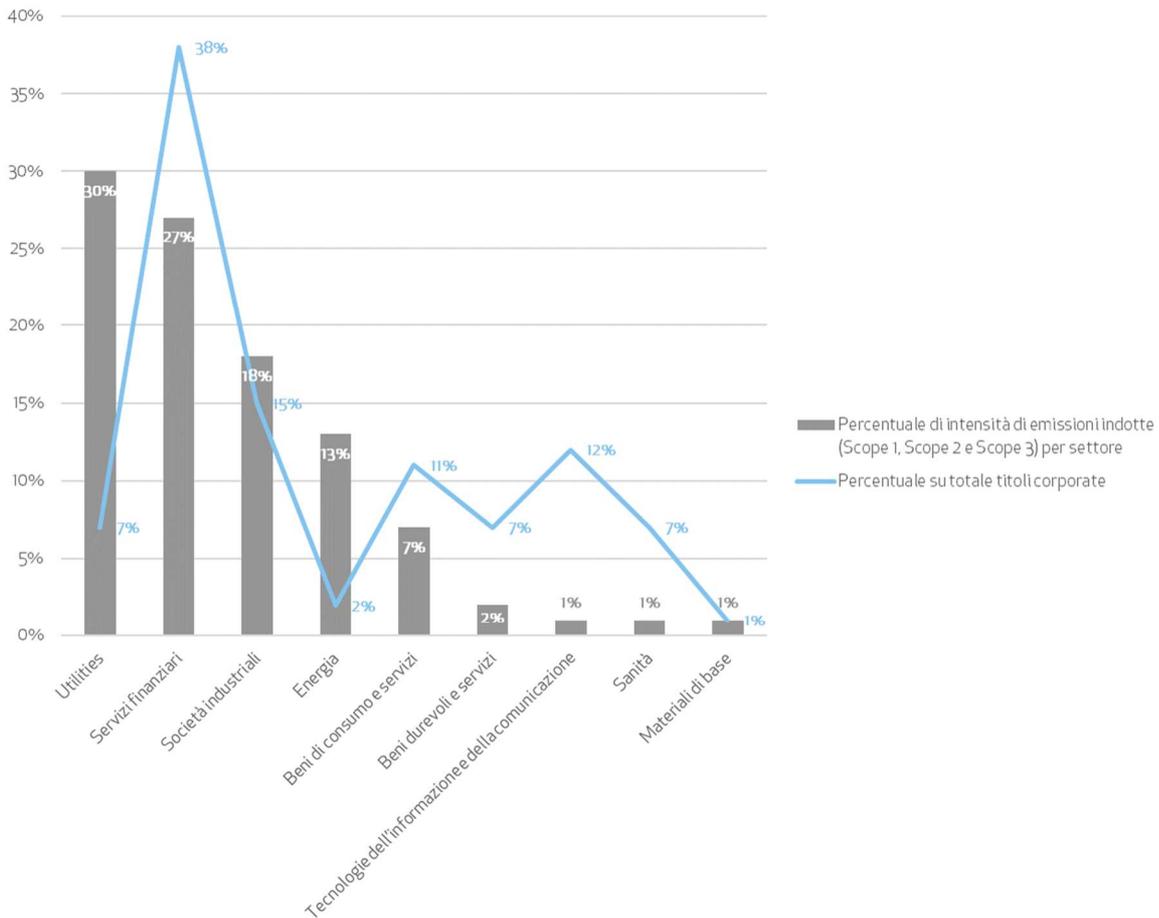
Un punto di attenzione in particolare riguarda il potenziale contributo al riscaldamento del portafoglio di titoli corporate, che ha visto un peggioramento rispetto ai 3,1°C del 2019, anche a fronte del livello sempre più alto di commitment delle aziende in merito (che determina aspettative sempre più esigenti verso le strategie climatiche), e che sarà oggetto di un percorso di monitoraggio e intervento ai fini di ridurre l’impatto attualmente previsto.

Impatti climatici del portafoglio investimenti



Un’analisi più dettagliata è stata condotta sui titoli corporate¹².

Ripartizione per settore di attività delle emissioni indotte (Scope 1, Scope 2 e Scope 3)



¹² Le intensità di emissioni indotte sono state rielaborate (per evitare il doppio conteggio dei dati di emissioni) e sono state assegnate al portafoglio, ponderandole in base ai specifici investimenti.

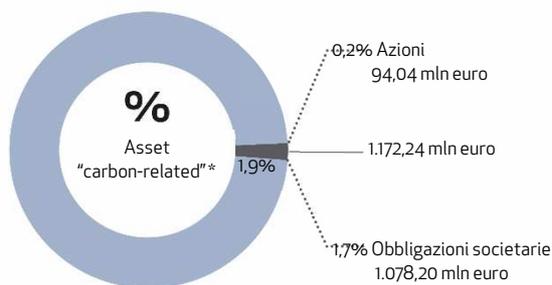
Il Gruppo ha calcolato quanta parte dei propri investimenti sia rivolta ad assets "carbon-related"¹³; il loro peso percentuale sul portafoglio corporate si è ridotto significativamente nel 2020.

L'analisi dell'esposizione in base ai settori evidenzia una percentuale pari a 4,6% degli Asset Under Management ricompresa nei settori definiti *high-carbon*, secondo la classificazione NACE¹⁴. Di seguito, viene riportata la scomposizione del patrimonio gestito per settori di business, una vista importante per monitorare costantemente l'esposizione economica nei settori maggiormente impattanti sul cambiamento climatico e orientare le proprie scelte verso aziende che hanno intrapreso un percorso di transizione.

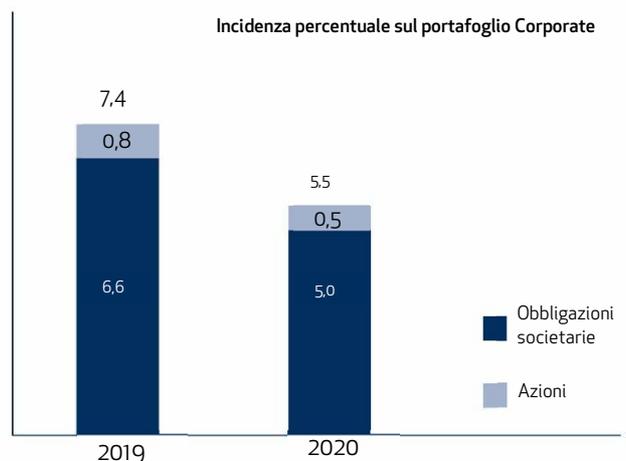
Ripartizione degli Assets per settori di attività economica (€ mln)

	31/12/2020	% AuM	% High-carbon intensive	High-carbon Intensive % Asset Classes
SEZIONE A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0,0	0,0%	4,6%	Equity 0,55%
SEZIONE B - ATTIVITÀ ESTRATTIVA	47,9	0,1%		Bond 4,02%
SEZIONE C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.398,8	2,3%		Infrastructure 0,01%
SEZIONE D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	921,0	1,5%		Real estate 0,00%
SEZIONE E - FORNITURA DI ACQUA: RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	28,0	0,0%		Structure Products 0,02%
SEZIONE F - COSTRUZIONI	222,3	0,4%		MBS 0,00%
SEZIONE H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	212,6	0,3%		Derivatives 0,00%
SEZIONE G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	81,9	0,1%		
SEZIONE I - SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	22,8	0,0%		
SEZIONE J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.303,0	2,1%		
SEZIONE K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	18.993,1	30,8%		
SEZIONE L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	377,6	0,6%		
SEZIONE M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	50,9	0,1%		
SEZIONE N - ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO	9,0	0,0%		
SEZIONE O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	37.652,9	61,0%		
SEZIONE P - ISTRUZIONE	0,0	0,0%		
SEZIONE Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	140,2	0,2%		
SEZIONE R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	36,6	0,1%		
SEZIONE S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	0,0	0,0%		
SEZIONE U - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI E ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	256,0	0,4%		
Totale Assets Under Management	61.754,7	100,0%		

Asset "carbon-related" sul portafoglio complessivo



Incidenza percentuale sul portafoglio Corporate



*La percentuale si riferisce al portafoglio complessivo di titoli del Gruppo Unipol al 30 settembre 2020.

¹³ Per assets "carbon-related" si intendono (secondo la definizione suggerita dalle Raccomandazioni della TCFD) quelli legati ai settori Energia e Utilities (secondo la classificazione settoriale Global Industry Classification Standard - GICS), escluse le Utilities idriche, i Produttori indipendenti di energia (PPI) e i Produttori di Energia Rinnovabile.

¹⁴ A - Agricoltura, silvicoltura e pesca; B - Attività estrattiva; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; F - Costruzioni; H - Trasporto e magazzinaggio.

Fornitori

La Politica di esternalizzazione e selezione dei fornitori prevede l'impegno al rispetto del Codice di Condotta Fornitori per approvvigionamento responsabile (o "CdCF"), che delinea cosa Unipol si aspetta dai fornitori su una serie di tematiche, tra cui la protezione dell'ambiente, e prevede – tra gli altri aspetti – il diritto in capo a Unipol di controllare processi e strutture del fornitore per verificarne la conformità, nonché di intraprendere meccanismi sanzionatori nel caso in cui questi perseverino nella sua mancanza di conformità al CdCF. In tema ambientale i principi e le disposizioni del CdCF richiedono alle imprese fornitrici di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali, di promuovere la responsabilità ambientale e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente. Inoltre, lì dove possibile, sono identificati criteri e clausole ambientali per merceologie specifiche. Alla fine del 2020, i contratti che includono il Codice di Condotta Fornitori coprono il 50% della spesa totale per gli acquisti (+10 pp sul 2019).

Occorre inoltre sottolineare l'attenzione del Gruppo per gli acquisti verdi (green procurement). Nel 2020 100% apparecchiature IT erano certificate green. 21% dei beni acquistati sul multicatalogo pari a oltre 7.200 beni e al 33% della spesa rispettava criteri di sostenibilità ambientale. Inoltre, con specifico riferimento al settore alberghiero, 1,3% dei fornitori sono fornitori di prodotti sostenibili dal punto di vista ambientale e la spesa di prodotti a valenza ambientale ha un'incidenza del 7,8% sul totale della spesa.

Le politiche di dematerializzazione dei documenti, con oltre 4 milioni di polizze sottoscritte con FEA, hanno consentito di evitare 75 tonnellate di emissioni di CO₂ eq.

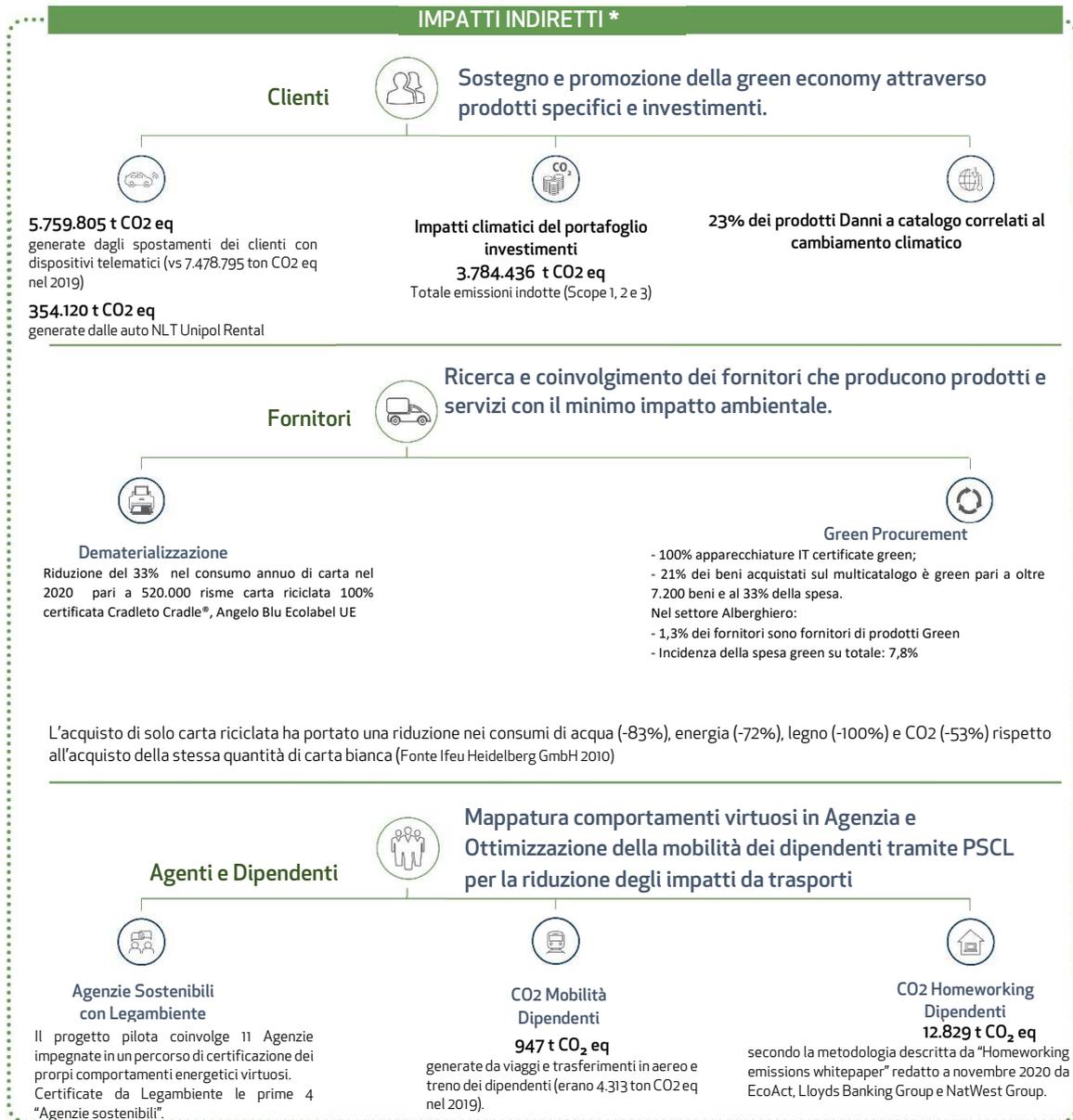
Agenzie

Nel 2020, è stato avviato un progetto specifico volto a favorire il coinvolgimento delle agenzie di UnipolSai verso una maggiore sostenibilità ambientale. Il progetto "Agenzie sostenibili" che è stato condotto insieme a Legambiente ha visto l'avvio di una fase pilota che ha coinvolto 11 Agenzie impegnate in un percorso di certificazione dei propri comportamenti energetici virtuosi. Questo percorso ha portato alla certificazione da parte di Legambiente delle prime 4 "Agenzie sostenibili".

Logistica e trasporti

Nell'ambito della logistica e dei trasporti è proseguita l'implementazione del nuovo modello operativo per la gestione delle spedizioni che dal magazzino centrale partono verso la rete agenziale. Grazie al controllo dei processi è stata ottenuta una riduzione annua di circa 50.000 spedizioni rispetto al precedente modello operativo.

Impatti indiretti in sintesi



* Con riferimento alle emissioni di Scope 3 derivanti da mobilità dei dipendenti e dei clienti sono stati utilizzati: per auto ai coefficienti DEFRA (UK Department for Environment, Food & Rural Affairs) 2020; per aereo e treno ai UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2020).

Engagement degli stakeholder su tematiche legate ai cambiamenti climatici

Nel 2020 il Gruppo Unipol ha perseguito e rafforzato le sue attività di engagement dei propri stakeholder su tematiche legate al clima con l'obiettivo di accrescere ed ampliare il proprio impatto su queste tematiche.

Per quanto riguarda le imprese investite, UnipolSai aderisce al Climate Action 100+, una partnership promossa dagli investitori (UNPRI, CERES) per coinvolgere le aziende più inquinanti in termini di emissioni di gas a effetto serra per migliorare il governo del fenomeno del cambiamento climatico, ridurre le emissioni e rafforzare la trasparenza finanziaria su questi temi. Con riferimento inoltre ai Fondi di Real Assets e Private Equity, sono state effettuate attività di engagement attivo in sede di sottoscrizione volte ad escludere investimenti il cui focus prevalente sia l'estrazione di petrolio e/o carbone e/o la produzione di energia elettrica alimentata dalle medesime fonti fossili. Tali attività sono state implementate mediante elaborazione ad hoc di side letters che le controparti gestori dei Fondi si sono impegnate a sottoscrivere.

Per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale italiano (imprese clienti e non), la pubblica amministrazione e organizzazioni di rappresentanza, Unipol ha proseguito nel 2020 le attività volte a diffondere il progetto LIFE DERRIS, per accrescere la consapevolezza delle PMI italiane sui rischi connessi ai cambiamenti climatici e sui possibili interventi di prevenzione e gestione del rischio che possono essere intrapresi. Le restrizioni legate all'emergenza sanitaria del COVID 19 non hanno consentito di portare avanti gli incontri formativi destinati alle PMI. Tuttavia, grazie ad una collaborazione con Legambiente Emilia-Romagna, sono stati pianificati ed organizzati una serie di incontri (online). Inoltre, grazie al supporto di CINEAS, sono state predisposte delle linee guida operative destinate alle PMI che verranno declinate in materiali web per proseguire l'impegno del Gruppo nella disseminazione di tali tematiche.

Attività di advocacy e di ricerca su tematiche connesse ai cambiamenti climatici e alla tutela della biodiversità

Nel 2020, il Gruppo Unipol ha ulteriormente consolidato le sue collaborazioni in materia di ricerca e divulgazione.

Unipol ha rinnovato la sua partecipazione al progetto DeRisk-CO (Disclosure, Measurement, Management and Mitigation of Climate Change Risk for Companies) gestito della Fondazione Eni Enrico Mattei con l'obiettivo di coinvolgere le imprese nella rendicontazione di informazioni legate al clima, in linea con le raccomandazioni della TCFD, attraverso l'analisi di strumenti e metodologie per la valutazione finanziaria dei rischi fisici e di transizione sotto la prospettiva dell'analisi di scenario. A settembre 2020, Unipol ha avuto l'opportunità di presentare il proprio percorso di rendicontazione di informazioni legate al clima in occasione di un webinar dedicato all'analisi dell'evoluzione della disclosure climatica delle imprese, che è stato inoltre un momento di confronto tra stakeholder su questa tematica.

Il Gruppo Unipol ha una collaborazione consolidata con Legambiente, che si concretizza nel sostegno per la pubblicazione del rapporto annuale dell'osservatorio Legambiente CittàClima che fornisce un'analisi molto dettagliata degli impatti dei fenomeni meteorologici estremi nel territorio italiano e degli interventi attuati per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, sempre nel rapporto con l'associazione ambientalista, sostiene il progetto "Bellezza Italia", una campagna che ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico-culturale e naturale italiano, attraverso azioni di recupero e riqualificazione di aree degradate per restituirle alla fruibilità di cittadini e turisti. Nel 2020, il progetto che è stato implementato nei giardini di Pantelleria in Sicilia ha consentito di raggiungere un triplice traguardo: analizzare soluzioni basate sulla natura che possano contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici e che possano fungere da buone pratiche per altri territori dell'area mediterranea, progettare ed implementare percorsi strutturati e condivisi di tutela del patrimonio naturalistico e della biodiversità di territori vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici, ed infine promuovere la fruibilità dei giardini attraverso lo sviluppo di percorsi turistici che possano valorizzare il patrimonio paesaggistico peculiare di questo territorio, accrescendo al contempo la consapevolezza sul ruolo più ampio che la natura svolge nell'accrescere benessere e qualità di vita di chi fruisce il territorio.

Nel 2020, i temi connessi ai rischi legati ai cambiamenti climatici e più generalmente ai rischi ESG hanno avuto un'attenzione rilevante nell'aggiornamento del quadro regolatorio europeo applicabile anche al settore assicurativo. Si pensi in particolare all'adozione del Regolamento (UE) n. 2020/852 che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 giugno 2020 (c.d. Regolamento Tassonomia) e che costituisce il principale perno della nuova regolamentazione sulla sostenibilità dal momento che istituisce un sistema di classificazione a livello EU (il primo al mondo) inteso a fornire al pubblico una tassonomia comune delle attività economiche considerate ecosostenibili. Altrettanto rilevante è stato l'avvio da parte del Comitato congiunto delle tre autorità europee di vigilanza finanziaria (le cosiddette ESAs, ovvero EBA, ESMA ed EIOPA) dei lavori volti a definire i progetti di norme tecniche di regolamentazione (RTS) del Regolamento Disclosure (Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019), che impone ai partecipanti ai mercati finanziari obblighi informativi sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, regolando il contenuto dell'informazione e le modalità con cui deve essere resa.

In ultimo, ma non per importanza, si ricorda la revisione della Direttiva Solvency II (Direttiva 2009/138/CE). Nell'agosto 2018 la Commissione Europea ha inviato a EIOPA la richiesta di formulare una sua Opinion sull'integrazione dei temi della finanza sostenibile nell'attuale framework legislativo rappresentato dalla Direttiva Solvency II, con una particolare attenzione alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Il 30 settembre 2019 EIOPA ha pubblicato la sua Opinion, in cui venivano elencati i principali interventi da apportare alla Direttiva. Al fine di integrare ulteriori valutazioni sugli effetti dei cambiamenti climatici nella disciplina Solvency II, nel corso del 2020 EIOPA ha proposto diversi follow-up alla sua Opinion, tra i quali il 2 dicembre 2020 è stato pubblicato da EIOPA il Discussion Paper sulle metodologie relative alla potenziale inclusione del climate change nel sottomodulo delle catastrofi naturali della formula standard e il 10 dicembre 2020 è stato pubblicato da EIOPA il Discussion paper sulle pratiche di underwriting e di pricing nei Rami Non-Life in relazione al climate change.

Il Gruppo Unipol, attraverso la Funzione Regolamentazione, che fa capo al Chief Regulation and Economic Studies Officer, ha un processo strutturato e trasparente di ingaggio con le Istituzioni, i Regolatori e i Supervisor nazionali ed europei al fine di assicurare – all'interno del Gruppo – la conoscenza e l'aggiornamento sull'evoluzione delle normative e iniziative di policy rilevanti e di rappresentare e supportare le istanze del Gruppo nei processi di consultazione di interesse. Nel 2020, il Gruppo Unipol ha partecipato a numerose procedure di pubblica consultazione, tra cui, con riguardo ai temi legati ai cambiamenti climatici e più in generale alla sostenibilità: (i) l'avvio del processo di revisione della Direttiva 2014/95/UE sulle informazioni non finanziarie (direttiva NFRD) con lo svolgimento di una procedura di pubblica consultazione; (ii) la consultazione delle parti interessate su una rinnovata strategia in materia di finanza sostenibile e (iii) relativamente all'istituzione di un Green Bond Standard europeo - ovvero di uno standard uniforme europeo per le obbligazioni verdi; (iv) la consultazione sulla bozza di Regolamento Delegato a supporto del Regolamento Tassonomia che stabilisce i criteri di vaglio tecnico per determinare le condizioni alle quali una attività economica persegue l'obiettivo di mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici, e non arreca danno a nessuno degli altri obiettivi ambientali, e, da ultimo, (v) la consultazione avviata da EIOPA sul proprio contributo relativo all'implementazione dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia, secondo cui qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi della direttiva 2013/34/UE include, nella dichiarazione di carattere non finanziario o nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, informazioni su come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9 del Regolamento (Tassonomia).

Infine, il Gruppo Unipol aderisce ad una serie di iniziative internazionali volte a rafforzare il proprio commitment su tematiche connesse al clima.



Il Gruppo partecipa al CDP e ha ottenuto un rating pari a B- per il questionario climate change del 2020

Signatory of:



Nel 2017, Unipol ha sottoscritto i Principles for Responsible Investment impegnandosi a integrare criteri sociali, ambientali e di governance nella valutazione degli investimenti.



Nel 2018, il Gruppo Unipol ha aderito all'UN Global Compact, iniziativa delle Nazioni Unite che richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. I principi 7, 8 e 9 del Global Compact sono relativi alla tutela ambientale.



A novembre 2020, Unipol è diventato supporter della Task-Force on Climate-related Disclosure per consolidare il proprio impegno a rendicontare informazioni connesse al clima;



A marzo 2021, Unipol è diventato firmatario di UNEP FI Principles for Sustainable Insurance.



Unipol Gruppo S.p.A.

Sede Legale

Via Stalingrado, 45

40128 Bologna

www.unipol.it